ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia-postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 30 Giugno 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2354

Recise dichiarazioni di Volpi sulla politica finanziaria

"Noi rimarremo a lungo sulla quota 90,, - "Ad ottobre non accadrà nulla,, - Gli sgravi tributari al prossimo Consiglio dei ministri - Il fermo ai prestiti all'estero - L'istituzione di una Cassa d'ammortamento del debito pubblico

MILANO, 29

Il *Popolo d'Italia* di domattina pubblicherà la seguente intervista con S. E. il conte Volpi di Misurata, ministro delle Finanze:

Il ministro delle finanze ci ha ricevuto stamane nel suo ampio luminoso studio di lavoro al Ministero. Qui il solito fervore tra gli elementi che dirigono i complessi delicati servizi del Tesoro e delle finanze. Massima serietà e fermezza. Nessun sintomo del brusio dei piccoli gruppi di incompetenti e di interessati, che intendono discutere e dar consigli sulla politica economica e finanziaria del Governo fascista.

"La quota 90 sarà mantenuta,,

Dopo una breve cordiale premessa di saluto abbiamo chiesto al ministro il suo giudizio in merito ai corsi della valuta e dei titoli dello Stato nei primi giorni di questa settimana. Egli ci ha detto testualmente:

Mi consenta di risponderle con una constatazione: la situazione del Paese, sana sotto tutti i punti di vista, politico, economico, finanziario, reagisce già naturalmente alle manifestazioni patologiche delle Borse in queste ultime settimane ed alla pressione della speculazione internazionale che cerca un compenso alle disavventure che ha subito nel giuoco della lira. Ricordo il settembre del 1925, il maggio del 1926 ed il settembre dello stesso anno, dopo il discorso di Pesaro. La speculazione va incontro, io credo, ad un'altra disavventura. Speriamo sia l'ultima per un grande tempo, perchè il Paese ha bisogno di calma. Certo è che la lira italiana, sana ed onesta e che rappresenta ancora una delle poche maggiori monete in periodo di assestamento, è per la speculazione una tentazione.

Il Capo del Governo col discorso dell'Ascensione, ha segnato nettamente, come di consueto, al Paese, la linea di azione. Si è creduto di poter forzare la posizione della valuta, senza intendere che il Governo fascista tiene il controllo di tutti gli elementi che influiscono sul giusto apprezzamento della lira. Nè si è capito che la finanza italiana ha la ferma volontà di governare la valuta con rispetto alle sole esigenze dell'economia del Paese, esigenze bene intese, con misura e metodo, e coi sacrifici che sono necessari, e non oltre ad essi.

La quota 90 sarà mantenuta. La battaglia dei prezzi è ingaggiata sul livello commisuratore indicato dal Capo nella quota 90. Il Regime non consente che l'obbiettivo si sposti per volere di forze del tutto estranee alla vita della Nazione. Naturalmente, quota 90, non è un punto fisico-matematico, ma sono punti vicini di movimento. Ma quella è la quota di riferimento.

Forse non garba che l'economia nazionale vada affermandosi nel mondo come volontà infrangibile di superare le posizioni di preferenza che la natura ed il tempo hanno segnato per altre nazioni. La revisione dei costi, dell'organizzazione della produzione, dei sistemi di cultura e di conduzione della terra, sono in atto. Il Paese tutto intero sente che questa revisione attiene al profondo della vita italiana, vi si adatta mano a mano con abnegazione, ne segnala le difficoltà e i disagi, ma nella sua immensa maggioranza ne comprende l'inevitabilità.

Il processo di adeguamento: normale

Al Governo tocca, nei limiti del possibile, venire incontro a tutti per facilitare la via. E' allo studio la diminuzione della pressione tributaria voluta dal Primo Ministro, e che sarà concretata nel prossimo Consiglio dei ministri.

Il processo di adeguamento non può essere più rapido, e la quota indicata dal Duce governerà i corsi della valuta per tutto il tempo necessario affinchè il processo di assestamento sia pienamente resistente. La dichiarazione «autunnale» che io ebbi a fare recentemente a scopo indicativo, e soprattutto per contrastare voci insidiose di rivalutazione precipitata che tentavano di creare stati d'animo a fine speculativo, è stata interpretata non precisamente. Ormai possiamo dire che ad ottobre non accadrà nulla, che noi rimarremo lungamente sulla quota 90 e che tutti possono essere tranquilli. La reazione del mercato ci riporta dunque verso la quota sulla quale conviene si adunino i più lesti e i più pigri, le forze mobili e le forze che hanno bisogno di più ampia trasformazione per salire.

Noi sappiamo bene che la situazione finanziaria italiana deve inquadrarsi nella situazione internazionale; intendiamo però scegliere noi il metodo ed il tempo. Il mercato finanziario internazionale, e quello americano in ispecie, si è appesantito in confronto dei valori europei, in questi ultimi tempi, e non certo per esuberanti richieste italiane.

Ho detto anche recentemente dell'utilità dei prestiti all'estero per finalità chiaramente produttive, ma il credito dell'Italia merita migliori condizioni di quelle che sono ora fatte ai titoli italiani sui mercati esteri.

Gioverà perciò, in vista anche del periodo estivo degli stessi mercati, la decisione da me presa di sospendere ogni autorizzazione a contrarre prestiti all'estero. Si gioverà così ad un migliore apprezzamento dei titoli italiani emessi all'estero ed anche al credito delle stesse imprese mutuatarie.

Stato patologico del mercato

Io non voglio infarcirle la testa di dati economici e finanziari sulla presente situazione italiana. E' recentissima la documentata esposizione finanziaria fatta ai due rami del Parlamento. Se ella ne ha voglia, può mettere a confronto tutti gli indici del progresso intrinseco della situazione italiana con l'andamento del corso dei titoli del debito dello Stato. Il confronto le darà un indice dello stato, che io ho definito patologico, del mercato finanziario nelle ultime settimane. Voglio soltanto richiamare la sua attenzione su questo dato: i buoni novennali del Tesoro dello Stato, rimborsabili al 1931, al corso di 74 fatto martedì, rendono a chi li acquista a quel prezzo, oltre il 12 percento, considerato che il rimborso da parte dello Stato avverrà, nel 1931, a cento. Eccole resa evidente l'influenza di affermazioni irresponsabili, di voci tendenziose, di manovre dirette anche a defraudare il pubblico che ha fiducia nello Stato, sia pure quella piccola parte di pubblico che commercia i propri titoli ed ha bisogno di realizzi. Lo ho già detto al Senato, e lo ripeto:

Lo Stato italiano ha tradizioni di onestà che non possono essere scalfite da alcuna manovra insidiosa. La cedola del 1.o luglio su tutti i titoli del debito dello Stato è già in corso di riscossione e vi si provvedere coi mezzi normali di cassa. Il bilancio 1926-27 si chiuderà con avanzo notevole, mentre vi sono ancora disponibilità sugli avanzi dell'esercizio 1925-26.

La Cassa di ammortamento

Consci e lieti delle importanti dichiarazioni, abbiamo azzardato un'ultima domanda: — Nessun'altra novità nella politica finanziaria del Governo?

Ebbene, voglio darvi una primizia che farà piacere a tutti gli italiani, gelosi come sono del credito dello Stato.

Col consenso del Capo del Governo proporrò al prossimo Consiglio dei ministri la costituzione di una Cassa di ammortamento del debito pubblico, alla quale saranno assegnati gli avanzi di bilancio ancora disponibili dell'esercizio 1925-26, quelli dell'esercizio 1926-27 e tutte le sopravvenienze attive, intendendo di dare alla Cassa la più elastica capacità di operazioni, col proposito quindi di farne uno strumento vivo del progresso finanziario dello Stato italiano, che vuol far fronte ai suoi impegni nella maniera più tangibile, attuando cioè, un graduale piano di riduzione del suo debito pubblico.

Come vede, molte chiacchiere dileguano appena vengono in contatto con la realtà e con la verità».

I pagamenti internazionali

Relazioni di Pirelli e Alberti a Stoccolma

STOCCOLMA, 29

Sotto la presidenza del dott. Pirelli, ha tenuto oggi seduta il Comitato pel regolamento dei pagamenti internazionali. Il dott. Pirelli ha pronunziato un importante discorso, riassumendo i lavori del Comitato, ed ha rilevato la necessità di seguire attentamente i movimenti dei capitali derivanti dai pagamenti internazionali e dai prestiti per le loro ripercussioni nel commercio internazionale; ha illustrato poi l'interessante documentazione raccolta dalla Camera internazionale riguardo alla bilancia dei pagamenti dei vari paesi.

Alla discussione hanno partecipato eminenti personalità della finanza tra cui il vice presidente dell'Associazione dei banchieri americani, Kent, il sig. Puecker per la Federaz. delle industrie germaniche, sir Arthur Balfour Masson del «Creditornais Book» e il dott. Mario Alberti che, dopo aver recato l'adesione dell'Italia ain lavori del Comitato, ha illustrato la bilancia dei pagamenti italiani.

E' stata approvata una risoluzione, la quale ha deciso che siano continuati gli studi dei problemi connessi ai pagamenti internazionali e alle conseguenze del commercio internazionale, secondo lo svolgimento delle circostanze. E' stato inoltre costituito il Comitato di informazioni economiche inerenti ai problemi suddetti, ed è stato approvato lo studio delle bilancie dei pagamenti. Il Comitato ha fatto voti per l'unificazione dei sistemi di rilevazioni delle bilancie stesse.

Sono state poi esaminate le questioni del trattamento degli stranieri e dei divieti d'importazione ed esportazione; sono stati emessi voti per la completa abolizione dei divieti stessi. L'on. Lantini, in nome della Delegazione italiana, si è associato ai voti espressi dal Comitato.

Nelle riunioni ufficiali tenutesi nell'edificio del Parlamento, la Commissione delle Finanze ha discusso il rapporto sull'unificazione dei crediti documentari (lettere commerciali di credito). Già in otto paesi, in Italia, in Argentina, in Germania, negli Stati Uniti, in Francia, in Norvegia, in Svezia e in Cecoslovacchia, è stata adottata una regolamentazione uniforme relativamente a tali crediti.

Un "modus vivendi,, doganale

tra Francia e Germania

PARIGI, 29

Le delegazioni commerciali francese e tedesca comunicano la nota seguente:

Gli accordi provvisori che regolano le relazioni tra la Francia e la Germania, come pure tra il territorio del bacino della Sarre e il territorio doganale tedesco spireranno il 30 giugno a mezzanotte. Nonostante le istanze reiterate del Governo francese, il Governo tedesco ha fatto sapere che con suo dispiacere si trova per ragioni di ordine tecnico nella impossibilità di consentire al prolungamento di detti accordi. Tuttavia le due delegazioni che hanno ripreso oggi i contatti sono soddisfatte di constatare il loro comune assentimento a un nuovo accordo provvisorio di una portata più estesa del precedente, che esse sperano di poter concludere e sottomettere alla approvazione dei rispettivi parlamenti prima del 15 luglio. glio.

Stresemann parla a Oslo

delle aspirazioni tedesche e di Locarno

BERLINO, 29

Il ministro degli Esteri tedesco, che, come è noto, si trova ad Oslo per ricevere il premio Nobel della pace, ha tenuto colà un discorso politico che viene largamente riprodotto dai giornali. Stresemann ha voluto naturalmente, trovandosi ad Oslo, tenersi al di sopra della mischia, parlando delle questioni tedesche dal punto di vista della pace universale, dicendo fra l'altro delle correnti politiche e spirituali della vecchia e nuova Germania e dei contrasti cui hanno dato luogo; ed ha concluso il suo discorso così: «Noi non vogliamo un paradiso terrestre, ma anche noi abbiamo la nostra legittima aspirazione. Locarno rappresenta una svolta nella politica mondiale e solo in essa possiamo avere garanzie per la pace e la tranquillità ai confini. Ma la politica di Locarno non è conciliabile coi sentimenti di diffidenza e con l'occupazione di nostro territorio da parte di truppe straniere».

Una circolare del Capo del Governo

sull'efficacia obbligatoria della Carta del Lavoro

ROMA, 29

Il Capo del Governo e ministro delle Corporazioni ha inviato la seguente circolare a tutti i prefetti del Regno e a tutte le Confederazioni sindacali in merito all'efficacia obbligatoria dei dettami della Carta del Lavoro:

E' stato da più parti richiesto a questo Ministero quale efficacia obbligatoria sia da attribuire ai dettami della Carta del Lavoro. E' da avvertire che una parte delle dichiarazioni contenute nella Carta (e precisamente quasi tutte quelle delle prime dieci massime) ha già trovato la sua affermazione positiva nelle norme di legge del regolamento sui rapporti collettivi del lavoro; perciò il valore obbligatorio di essi deriva direttamente dalle disposizioni di legge cui si riferiscono e si ricollegano. Quanto alle altre dichiarazioni contenute nel documento, se non corrispondono a norme legislative, rappresentano tutte dei principi e degli orientamenti di massima che lo Stato fascista si propone di ridurre in disposizioni positive.

Pertanto, questo Ministero intende che sin d'ora le associazioni sindacali di ogni grado uniformino la loro attività ad esse e le osservino nella stipulazione dei patti collettivi di lavoro in quanto non si dimostrino incompatibili con le disposizioni ora in vigore e che attendono la divisata rielaborazione giuridica. Con l'osservanza precisa dei dettami della Carta del Lavoro le associazioni sindacali che raggrupperanno liberamente tutti i fattori della produzione nell'orbita del massimo ente rappresentativo della Nazione, lo Stato, affermeranno praticamente che il nuovo statuto dei diritti e dei doveri del lavoro si concreta e si sostanzia in un alto principio morale, prima ancora di tradursi appieno nella forma positiva di un obbligo giuridico.»

La riunione del Direttorio

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Si è riunito questa mattina il Direttorio nazionale, che ha esaminato la situazione del Partito nelle varie province, constatando che la organizzazione appare sempre più salda e potente. Il segretario generale del Partito ha dato anche comunicazione dei risultati delle riunioni settimanali dei presidenti delle Confederazioni sindacali nonchè delle visite fatte alle province di Ancona, Ascoli Piceno e Foggia.

Sin qui il comunicato. Si apprende che il Direttorio tornerà a riunirsi domani. L'adunanza sarà dedicata allo esame delle situazioni provinciali e di alcuni problemi riguardanti la vita del Partito. Con ogni probabilità, con la seduta di domani termineranno i lavori del Direttorio nazionale.

Contrariamente alle voci corse in questi giorni, nessuna decisione è stata finora presa circa l'eventuale convocazione del Gran Consiglio fascista.

Il ministro greco degli Esteri

atteso a Roma

ROMA, 29

La *Tribuna* dice che fra qualche giorno sarà a Roma il ministro degli Esteri di Grecia, signor Michalacopulos. Il giornale aggiunge che il ministro, desiderando dopo i lavori della sessione estiva ginevrina prendere contatto con i ministri degli Esteri dei vari Stati nelle rispettive capitali, viene a Roma per fare una visita di cortesia al Capo del Governo italiano.

La difesa dei vini tipici

Prossima pubblicazione del regolamento

ROMA, 29

Nell'ultima sessione del Consiglio dei ministri è stato approvato il regolamento per l'esecuzione del decreto legge 7 marzo 1924 per la difesa dei vini tipici. Tale regolamento verrà presto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* e con esso la difesa dei vini tipici avrà finalmente la base legislativa della sua realizzazione.

Dopo la pubblicazione del regolamento, saranno iniziate le pratiche per la istituzione dei consorzi e per il loro riconoscimento, in modo da organizzare seriamente la difesa dei vini tipici che senza dubbio sarà feconda di vantaggi morali e economici.

I rapporti jugoslavo-albanesi

dopo la soluzione dell'incidente diplomatico

ROMA, 29

L'inviato del *Giornale d'Italia* in Albania ha intervistato il ministro delle Finanze e reggente degli Esteri albanese, Feizi bey Alizoti, sulla politica dell'Albania e il conflitto con la Jugoslavia.

«Io credo — ha detto il ministro — che dopo il ritiro della nota offensiva dell'incaricato di affari Sakovic e la scarcerazione di Giurascovic, la ripresa effettiva delle relazioni non subirà ritardi. Basterà semplicemente il tempo materiale che occorre per il ritorno in sede del ministro Jeftic, titolare della Legazione jugoslava, il quale nei giorni dell'incidente si trovava in congedo a Belgrado. L'Albania, non accedendo alle richieste jugoslave, non ha inteso sostenere un ruolo nuovo per la sua storia politica, non ha agito per dimostrare che «sapeva fare una vera politica estera», ma ha voluto difendere i suoi diritti e ammonire che non consente la manomissione della sua sovranità. Del resto, il Governo ha dato prova chiarissima delle sue buone disposizioni, e col suo spirito conciliante ha creduto di servire la causa della pace europea e della propria.

L'azione conciliatrice di Roma

«Particolarmente — ha proseguito il ministro — noi siamo grati all'Italia, la quale in questa circostanza ci è stata larga di consigli e di suggerimenti; ci ha sempre invitato a moderare, ha cercato il modo di favorire con formule ragionevoli il ristabilimento dei rapporti con il Regno S. H. S. Del resto, i passi preliminari a nome delle quattro più grandi potenze d'Europa sono stati fatti dal vostro ministro. La prossima soluzione dell'incidente lascia l'Albania soddisfatta. Noi non abbiamo interesse a guastarci con la Jugoslavia. Siamo vicini, abbiamo possibilità di scambi attraverso le vie del nord e dell'est, e poi non bisogna dimenticare che alcune centinaia di migliaia di albanesi sono sudditi serbi. Questi nostri connazionali non trarrebbero che danno da una politica di tensione. La stessa considerazione valga per la Grecia. Perciò vi prego di tener presente che l'Albania può perseguire soltanto una politica destinata a rinsaldare le vecchie amicizie e a crearsene delle nuove».

— Cosa potete dirmi sulle notizie giunte in questi ultimi giorni e accennanti a movimenti di armati jugoslavi nelle regioni di Dibra, di Monastir e nei pressi dei laghi di Prespa e Ohrida?

— Ho avuto informazioni di questo genere, ma non ho creduto si potesse trattare di preparativi bellici, poichè ho pensato che la Jugoslavia non si sarebbe lanciata in quella pericolosa avventura che sarebbe l'aggressione dell'Albania.

— Mi si diceva che la Jugoslavia armava piuttosto per impaurire l'Albania e per costringere il vostro Governo a cedere.

— Voci in giro ce n'erano e di tutte le specie, ma io ho sempre dubitato della verità di certe asserzioni, e il motivo ve l'ho detto: non pensavo ad un'invasione.

— E la questione dei fuorusciti?

— Non c'è un vero problema del fuoruscitismo. Si tratta di gruppi sparsi e in condizioni tutt'altro che brillanti. Gli aiuti che questi turbolenti avversari del regime speravano di avere, sono venuti a mancare e con la composizione della vertenza è crollata anche la speranza del vagheggiato fatto nuovo. Vi assicuro che il Governo è disposto ad accogliere i pentiti e a lasciarli tornare alle loro case. Ma è ugualmente deciso a non tollerare il reingresso di elementi che potessero comunque attentare alla sicurezza.

Mussolini il migliore amico dell'Albania

— Come sono i rapporti dell'Albania con gli altri Stati?

— Ottimi. Lo Stato albanese, come saprete, è stato riconosciuto da tutti i paesi e con quasi tutti ha stipulato trattati di commercio e convenzioni consolari.

— Le relazioni con l'Italia?

— Molti si meravigliano di vedere l'Italia tanto legata all'Albania. Ma occorre dire a questi antistorici che l'intesa tra i due popoli non data da ieri. C'è una tradizione, ci sono interessi economici e morali che ci tengono vicini. E l'Adriatico stesso cosa fa se non unirci? Sono sicuro che i rapporti italoalbanesi siano destinati ad intensificarsi sempre di più. La Nazione ci ha aiutati e ci aiuta, e Mussolini è proprio lui il migliore amico dell'Albania. E' Mussolini che interviene personalmente per facilitare, per chiarire, per spianare i possibili ostacoli, è lui, insomma, che si occupa dell'Albania tutte le volte che si presenti il bisogno.

L'accordo con la «Svea» e il favore crescente del Governo fascista non possono lasciar dubbi sul progresso dell'Albania. Questo paese, noto solo per le sue irrequietudini, troverà il suo posto, muterà il suo volto e l'agricoltura sarà fonte di ricchezza. Noi non trascuriamo niente che serva al divenire agricolo. Con un prelevamento di fondi dal prestito concessoci dalla Svea», organizzeremo il credito agrario allo scopo di sovvenzionare la serie delle imprese di bonifica e di concedere prestiti ai piccoli proprietari i quali molte volte per insufficienza di mezzi si vedono costretti a rinunciare alla messa in valore dei loro terreni.

— E di Mussolini, che si pensa in Albania?

— Il Capo del Governo italiano è popolarissimo presso di noi. Tra gli uomini politici del mondo, egli è il più conosciuto, il meglio apprezzato. Io ho avuto la fortuna di conoscere il vostro Capo. Tutte le volte che sono uscito dal suo studio, ho riportato un'impressione meravigliosa. Mussolini è un uomo d'eccezione. Sa quello che fa, e fa sempre bene. E' una sorprendente volontà, un pugno fermo.

La missione yemenita al Pantheon

e alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 29

Stamane la missione yemenita si è recata al Pantheon, ove ha deposto corone sulle tombe dei Sovrani, e poscia si è recata a deporre un'altra corona sulla tomba del Milite Ignoto. Prestavano servizio d'onore reparti di carabinieri. La missione ha poi visitato la basilica di San Pietro, soffermandosi ad ammirare le principali opere d'arte. Dappertutto gli illustri ospiti sono stati fatti segno al deferente saluto della popolazione.

Maurice Pujo arrestato

per complicità nella liberazione di Dau det

PARIGI, 29

Stamane è continuata la perquisizione nella sede dell'*Action Francaise* per verificare gli impianti telefonici. La visita è cominciata alle 8 ed è terminata a mezzogiorno. Si è constatato che al centralino dell'*Action Francaise* fanno capo sette linee, di cui soltanto due figurano nell'elenco degli abbonati. Questo fatto del resto è abbastanza comune in Francia. Le grandi aziende prendono parecchie linee telefoniche e ne mettono solamente alcune negli elenchi, in modo da avere con sicurezza alcune linee telefoniche sempre libere. La visita è stata accuratissima e seguita lungo tutto il percorso dei fili. Non si conoscono i risultati tecnici; ma sta di fatto che alla fine della visita tutti i fili al centralino sono stati tolti.

L'operazione e i sospetti della polizia

Intanto il redattore capo dell'*Action Française*, Maurice Pujo, che aveva vegliato tutta la notte era rientrato in casa sua alle 8 di mattina coricandosi. A mezzodì un ispettore di P. S., accompagnato da alcuni agenti si è presentato in casa di Pujo, e alla sorella che gli ha aperto ha detto di voler vedere immediatamente il giornalista. Poi l'ispettore si è recato in camera da letto di Pujo e l'ha svegliato. A Pujo meravigliato l'ispettore ha comunicato un mandato di cattura. Pujo ha preso la cosa con filosofia; si è alzato ed ha seguito poi i funzionari che l'hanno condotto al deposito. Egli ha fatto una sola obbiezione; ha fatto osservare che l'autorità avrebbe potuto procedere al suo arresto nei locali dell'*Action Française* e non in casa sua, evitando così di dare un grave dispiacere a sua madre, vecchia ormai di 83 anni e immobilizzata in una poltrona.

Subito dopo l'arrivo alla prigione Pujo è stato introdotto dal giudice istruttore che gli ha comunicato essere egli accusato di complicità in abuso di funzioni pubbliche. Pujo si è rifiutato di rispondere al funzionario, perchè non era presente il suo difensore di fiducia, De Roux. L'autorità l'ha fatto cercare, ma questi era occupato al tribunale in un processo. L'interrogatorio è stato rimandato a domattina.

Pujo è stato arrestato, si dice negli ambienti della polizia, perchè l'esame dei fatti ha dimostrato che egli ha avuto conoscenza del colpo giuocato per liberare Daudet e gli altri.

Alla sede dell'*Action Française* si è rimasti stupiti dell'arresto del redattore capo del giornale. Tra i monarchici regna molta indignazione che non è nascosta. Uno dei capi dell'associazione, Real Del Sarte, ha detto: «Maurice Pujo passa tutta la notte alzato e dorme dalle 8 del mattino alle 13. La polizia ha voluto guastargli anche le poche ore di sonno. Pujo in questi giorni non si è mai nascosto e ha passeggiato liberamente dovunque. Ieri ha assistito alla seduta della Camera. Il suo arresto è una vera infamia».

Senza notizie di Daudet

All'*Action Française* sembra che si sia assolutamente senza notizie di Léon Daudet che continua ad essere segnalato un po' dovunque. I giornali della sera pubblicano dei dispacci addirittura incongruenti. Léon Daudet è contemporaneamente segnalato a Parigi, a Namur, nel Belgio e a Salsomaggiore.

Carlo Maurras, direttore dell'*Action Française*, parlando oggi con alcuni giornalisti ha assicurato che Léon Daudet non si è rifugiato all'estero. Maurras ha aggiunto che egli aveva consigliato a Daudet di rifugiarsi o nel Belgio o nella Svizzera, ma che Daudet si è energicamente rifiutato. Anche le autorità francesi hanno la convinzione che Daudet non sia riparato all'estero. Le indagini sono dirette particolarmente al castello della Roche, presso Tours, di proprietà della vedova di Alfonso Daudet, madre di Léon. La gendarmeria ha parecchie volte visitato il castello.

Abbiamo detto che negli ambienti realisti regna una certa agitazione. Verso le 17 oltre 500 studenti universitari sono partiti dalla Sorbonne cantando canzoni di carattere politico. La colonna si è diretta verso la Camera dei deputati. I giovani gridavano «viva Daudet, viva Pujo!» Gli agenti hanno cercato di trattenere i dimostranti, mentre chiedevano rinforzi. Si è accesa una rissa generale, durante la quale si sono scambiati molti pugni e bastonate. Pochi minuti dopo arrivavano 200 agenti di corsa che riuscivano a respingere gli studenti verso via dell'Università. Sono stati arrestati una ventina di giovani.

Secondo le ultime informazioni, le constatazioni materiali fatte stamane all'*Action Française* hanno provato che tre linee telefoniche permettevano d'intercettare clandestinamente delle comunicazioni. Si afferma che è stato scoperto dietro un mobile del centralino, un apparecchio che permetteva alla telefonista di eseguire manovre di intercettazione. La telefonata che ha liberato i prigionieri è partita, secondo la polizia, dall'*Action Française*.

Arresti per spionaggio a Caen

PARIGI, 29

Funzionari della direzione centrale della P. S. sono stati inviati a Caen per una delicatissima inchiesta che interessa la difesa nazionale. Sarebbe stato scoperto un grosso affare di spionaggio in uno stabilimento dei cantieri francesi che lavora per la Marina da guerra. Cinque ingegneri sono stati arrestati e incarcerati a Caen. La polizia non dà alcun particolare di questi fatti come pure i nomi degli arrestati.

Altre tre fucilazioni in Russia

per rappresaglia contro l'attentato di Mosca

BERLINO, 29

L'attentato contro il presidente del Tribunale militare di Mosca, Orlow, commesso da uno squilibrato, ha provocato, come era da attendersi, le immediate rappresaglie. L'agenzia ufficiosa dei Soviet oggi annunzia che altre tre persone sono state condannate a morte e subito giustiziate. Le due prime sono state condannate alla pena capitale dal Tribnale militare di Sitomir in Volinja, e sono certi Talasevic e Samotja, le quali persone sarebbero responsabili di aver esercitato lo spionaggio a favore della Polonia. La terza persona avrebbe appartenuto a suo tempo all'esercito di Koltciak.

Byrd in volo sull'Atlantico

New York-Parigi e ritorno - Quattro persone a bordo

La partenza da New York

alle 10.25 di ieri

LONDRA, 29

Stamane alle 10.25 (ora europea) l'aviatore Byrd ha lasciato l'aerodromo di Roosevelt col suo monoplano Fokker, trimotore, cui è stato imposto il nome „America". A bordo dell'apparecchio vi sono quattro persone: il comandante Byrd, il pilota Acosta, il meccanico Noville e un esperto di aeronautica. Il meccanico Noville ha già accompagnato nel suo viaggio al Polo Nord, Byrd, nel marzo 1926.

La partenza dell'„America" è stata piuttosto movimentata. All'ultimo momento si è verificata una precipitazione, dovuta al fatto che la decisione di partire fu presa inaspettatamente dal comandante Byrd. All'1.45 di mattina lo stesso Bydr aveva comunicato che la partenza dell'„America" avrebbe avuto luogo alle 4. „Le condizioni meteorologiche sono sensibilmente migliorate nella notte — aveva dichiarato l'aviatore — e non voglio aspettare più oltre. E' troppo tempo che attendo questo emozionante momento." Ma all'ora annunciata, Byrd non partì.

"Siamo nelle mani del destino,,

Byrd giunse al campo alle 4, e esaminato per l'ultima volta l'apparecchio, ha detto infine ai pochi giornalisti presenti che sarebbe partito alle 5. I meccanici che dormivano dentro l'hangar non sapevano nulla della decisione presa. Furono svegliati da Byrd che disse loro: «Ragazzi, parto per Parigi. Su venite ad apprestare l'apparecchio». In un baleno gli operai, mezzo svestiti, furono intorno all'«America» ed in mezz'ora il gigantesco aeroplano era pronto. Uno dopo l'altro furono svegliati i tre compagni di Byrd che ignoravano essi pure la decisione del capo della spedizione.

Nelle notti che precedettero la partenza, centinaia di automobili stazionavano nei pressi dell'hangar, e migliaia di persone trattenute dalla polizia attesero sempre fino all'alba per poter lanciare agli audaci aviatori l'ultimo «hurrà» augurale. Ma Byrd non si lasciò tentare dall'entusiasmo dei suoi ammiratori, e preferì attendere le buone notizie dall'ufficio meteorologico. Così stamane non c'era sul campo di Roosevelt che un centinaio di giornalisti, poche automobili, una folla relativamente poco numerosa e qualche amico degli aviatori.

Alle 5 i quattro uomini componenti l'equipaggio salirono a bordo dell'«America» e presero posto nella cabina. Alle 5.24 Byrd diede ordine ai suoi uomini di togliere i blocchi che trattenevano le ruote, e un minuto dopo l'apparecchio iniziava la corsa lungo il campo, corsa che durò per circa 800 metri; poi il velivolo si alzò pesantemente, fece un giro intorno al campo ad un'altezza di circa 300 metri, e quindi, prese la via dell'est. Una squadriglia di otto apparecchi scortò l'«America» fin quando il monoplano non scomparve alla vista del pubblico rimasto sul campo.

Al momento di salire a bordo il Byrd ha fatto ai giornalisti le seguenti brevi dichiarazioni:

Abbiamo accuratamente preparato il nostro volo, ma ciò non ci dà che una sicurezza relativa. Siamo nelle mani del destino: il nostro è un volo di pionieri. Sono contento che Lindbergh abbia raggiunto Parigi prima di noi. Noi seguiremo la via indicataci da Chamberlin, ed altri seguirà la nostra via».

Andata e ritorno in 82 ore

Byrd si propone, come è noto, di fare un servizio postale regolare tra New York e Parigi. Egli ha prestato giuramento nelle mani del ministro delle Poste degli Stati Uniti come ufficiale postale, ed ora reca a bordo del suo apparecchio un grosso pacco di lettere destinate a personalità europee. Un altro grosso pacco di lettere sarà consegnato a Byrd dalle poste francesi per essere trasportato in America.

Il viaggio New York-Parigi-New York se non accadranno incidenti — e nulla lo fa supporre fino a questo momento — sarà compiuto in 82 ore, poichè Byrd conta di fermarsi a Parigi solo una diecina di ore, tempo necessario per rivedere l'apparecchio e rinnovare il carico del combustibile, fare lo scambio della corrispondenza postale e dedicare qualche ora a un buon riposo. Per misura precauzionale un tecnico delle officine che hanno costruito l'„America" è partito per Parigi oggi stesso a bordo di un transatlantico, portando con sè dei pezzi di ricambio per l'apparecchio. Se riparazioni grosse si rendessero necessarie, Byrd attenderà l'arrivo dello specialista in Francia, e così il viaggio di andata e ritorno si protrarrà di una settimana. Come viveri, gli aviatori portano con sè quattro polli arrosti, quattro panini imbottiti di pollo, quattro di prosciutto, e quattro di formaggio, del caffè e dell'acqua.

Il primo messaggio trasmesso dall'„America" alle ore 6 di stamane, dice laconicamente: «Tutto procede bene. Byrd». Il monoplano fu visto dal guardacoste di Provvidenza una mezza ora dopo, alle 6.30. Alle 7.22 un nuovo messaggio di Byrd annunziava che l'„America" aveva sorpassato il Capo Cod che dista circa 200 miglia da New York: in quel momento volava alla media di 100 miglia all'ora. Alle 12.41 di oggi un altro marconigramma dell'„America" diceva: «A mezza via fra Capo Cod e Yarmouth, a 60 miglia a sud-est di Boston. Serbatoi di benzina extra causano perturbamenti alla bussola». Alle 1.15 l'„America" fu visto ancora una volta mentre puntava a forte velocità verso l'est, l'Oceano e Parigi, la prima tappa di questa nuova e più ardita impresa aerea.

L'„America" segnalato alle 17.15

sopra la Nuova Scozia

LONDRA, 29

L'aeroplano di Byrd è stato segnalato alle 11.25 (ora americana) a Halifax nella Nuova Scozia. L'ultimo radiotelegramma emesso dall'„America" alle 17.15 (ora europea) comunicava il passaggio dell'aeroplano sopra Sheerbrook (Nuova Scozia). Le condizioni del volo erano pienamente soddisfacenti.

3790 km. di volo sul Pacifico

il "raid,, di due piloti militari americani

NEW YORK, 29

Due aviatori americani, il tenente Maitland e il tenente Hegenberger, hanno battuto il «récord» di volo senza scalo sull'Oceano. Partiti da San Francisco, essi sono discesi alle 17.36 (ora europea) a Honolulù, piccola isola sperduta nel Pacifico, che dista 3790 km. dal punto di partenza. L'atterraggio è avvenuto senza incidenti. L'aeroplano si è posato lentamente al suolo dopo aver fatto un giro sul campo. Gli aviatori hanno avuto un'accoglienza trionfale. Essi hanno dichiarato che nonostante il cattivo tempo subito durante una parte del viaggio il monoplano si è comportato perfettamente.

Il «raid» dei due ufficiali americani ha importanza specialmente dal punto di vista militare perchè, come è noto, gli Stati Uniti intendono costituire nelle isole Havai una forte base navale aerea per il Pacifico.

Il sottosegretario Balbo

giunto in volo a Londra

LONDRA, 29

Il sottosegretario italiano per l'Aeronautica S. E. Balbo è giunto in volo all'aerodromo di Croydon, alle 17.45. Durante il percorso le condizioni atmosferiche erano pessime. Si trovavano a riceverlo all'aerodromo i rappresentanti del Ministero inglese dell'Aria, l'addetto aeronautico italiano gen. Guidoni, il consigliere dell'Ambasciata, il delegato dei Fasci e una squadra di camicie nere che hanno fatto a S. E. Balbo le più calorose accoglienze.

Sulla partenza dell'on. Balbo dalla capitale francese così riferisce un telegramma da Parigi:

Nel pomeriggio dall'aerodromo militare di Le Bourget ha preso il volo diretto a Londra S. E. Balbo. Fin dal mattino il meccanico italiano aveva lavorato intorno allo splendido aeroplano per prepararlo al viaggio imminente. L'apparecchio è un Fiat da ricognizione strategica dalle linee eleganti, di costruzione robustissima con alto coefficiente di sicurezza e azionato da un motore di 750 cavalli che alle prove ha sviluppato la velocità di 249 chilometri all'ora.

Alle ore 14 il pilota tenente Guerra fa un volo di prova per accertarsi del buon funzionamento del motore e sul cielo dell'aerodromo esegue esercizi arditissimi, «loopings», scivolamenti d'ala ecc., dimostrando l'estrema manovrabilità dell'apparecchio. Il personale militare addetto all'aerodromo ammira con competenza le ardite evoluzioni. Alle ore 15 S. E. Balbo accompagnato dal colonnello Ercole, addetto militare aeronautico, giunge all'aerodromo, dove è ricevuto dal comandante del 34.o reggimento di aviazione francese, colonnello Poli Marchetti, dal comm. De Vittorio del Fascio di Parigi, dall'ing. Sauda, da alcuni amici personali e da tutti gli ufficiali del 34.o regg. aviazione francese.

L'aeroplano parte di conserva con l'aerobus, della società civile che fa servizio da Londra, su cui ha preso posto il seguito di S. E. Balbo in modo di arrivare contemporaneamente all'aeroaromo di Croydon presso Londra. Intanto giungono il generale Fortant in rappresentanza del Ministero dell'Aeronautica francese, il conte Manzoni ambasciatore d'Italia, il comm. Rocco primo segretario dell'Ambasciata, il colonnello Nasi addetto militare.

S. E. Balbo indossa il costume d'aviatore e s'intrattiene cortesemente a conversare con gli intervenuti attendendo la partenza dell'aerobus, che deve avvenire dal contiguo aerodromo civile. Appena questa è segnalata, egli saluta i presenti, sale sull'apparecchio e dietro di lui prende posto il tenente Guerra e, mentre l'elica è azionata il comm. De Vittorio e tutti i fascisti presenti lanciano un triplice alalà di saluto.

L'apparecchio, pilotato personalmente da S. E. Balbo, si reca in fondo all'aerodromo e, postosi quindi di fronte al vento, con magnifica manovra, spicca il volo, salutato entusiasticamente dalla piccola folla d'italiani convenuti. Si calcola che in due ore raggiungerà Londra. Questa mattina, S. E. Balbo, accompagnato dal generale Fertant, aveva visitato le installazioni del servizio tecnico ed industriale dell'aeronautica Ajssy les Moulineaux e a Velizy Villacoubray.

Del Prete festeggiato a Lucca

LUCCA, 29

E' giunto in volo da Ciampino, accolto trionfalmente dalla cittadinanza, il cap. Carlo Del Prete, l'eroico compagno del comandante De Pinedo nella duplice transvolata dell'Oceano. Il podestà cav. Grossi ha consegnato all'intrepido aviatore un dono decretatogli dalla cittadinanza e gli ha ufficialmente comunicato la nomina a socio corrispondente della reglia Accademia di scienze, lettere ed arti. Questa sera è stato offerto al cap. Del Prete un banchetto di oltre 500 coperti, al quale hanno partecipato le principali autorità della città e della provincia.

Perdura fosco il mistero sulla scomparsa dello chauffeur Battig

Le attive indagini dell'autorità di P. S. - Antonio Modest nuovamente interrogato - Un sensazionale episodio che potrebbe risolvere l'intricatissimo enigma

GORIZIA, 29

Intorno alla misteriosa scomparsa del giovane chauffeur goriziano Luigi Battig, addetto come conducente di automobili presso la ditta Collenz e Cecchet, nulla è venuto ad aggiungersi di particolare che possa, in qualche modo, far luce sulla fosca faccenda.

Questura e carabinieri, in perfetta unità di intenti, gareggiano tenacemente per poter ritrovare il bandolo dell'intricata matassa, o, almeno, ritrovare il corpo dello sventurato chauffeur.

Anche oggi, squadre di agenti investigativi e di carabinieri hanno continuato le ricerche, frugando nelle caverne scavate tra roccia e roccia dalla tenacia dei fanti sulle impervie doline del Carso, sui costoni delle roccie nude, nelle buche, nei boschetti nani, fra i dirupi scoscesi, fra i crepacci, nelle forre operate dalle acque, negli imbuti aperti dagli scoppi, nelle pozzanghere, nei canali, nelle trincee, nei camminamenti, dovunque, dove la mente può concepire un nascondiglio, sia pure elementare e perfino nei cimiteri, per vedere se la terra non fosse stata rimossa di recente. Si scandagliarono i corsi d'acqua che affluiscono nell'Isonzo, l'Isonzo stesso fu sondato in più luoghi, ma tutto, finora, invano. Sembra invero che l'ineluttabilità del fato concorra a celare le spoglie del povero scomparso.

Una supposizione che cade...

Il cav. dott. De Candia, coadiuvato dai marescialli di Questura Palumbo e Gatto, hanno moltiplicato le indagini per rintracciare i colpevoli, ma anche questi loro lodevolissimi sforzi non portarono ancora a risultati pratici e positivi. Fra l'altro, si suppose perfino che il povero Battig, sia rimasto vittima di un'oscura faccenda di donne, perchè in un giorno della scorsa settimana, dovendo portare a S. Lucia di Tolmino, certa Maria Sternad, di 24 anni, era stato da questa giuocato con un trucco volgare: la Sternad, dopo essersi fatta condurre a S. Lucia, lo invitò in una osteria, dove ordinò per entrambi da bere e da mangiare. Quando si trattò di pagare lo scotto, la donna era scomparsa e il Battig dovette ritornare a Gorizia. Successivamente, trovandosi a Gradisca, scorse la donna che fu denunciata e arrestata dai carabinieri. Interrogata la donna in merito ad una possibile vendetta di qualche suo adoratore per l'avvenuto arresto, questa dichiarò di non avere alcun amante che nutrisse per lei tanta passione da commettere un delitto così esecrabile. E' pure provato che il Battig, essendo tutto dedito alla famiglia, zelante nell'adempimento del suo servizio e piuttosto cagionevole di salute, non coltivava pasticci con donne, per cui l'ipotesi accampata di un delitto a sfondo passionale trova poca consistenza.

La preoccupazione maggiore dell'autorità investigativa è quella di assodare chi fossero i due individui, che verso le 21, in via Garibaldi, si avvicinarono al Battig, chiedendogli di essere trasportati con la macchina verso ignota destinazione. Si interrogarono gli chauffeurs che al momento della partenza del povero Battig erano presenti in via Garibaldi, dove sostano le automobili pubbliche, ma dalla narrazione che costoro hanno fatto, ben poco si è potuto apprendere. Si seppe soltanto che uno dei giovani che salirono sulla macchina vestiva in nero e portava un cappello marron, mentre il secondo vestiva in chiaro. Queste indicazioni se potevano aver subito un valore non disprezzabile divennero in seguito sempre più vaghe. Tuttavia, c'era uno chauffeur, il Novelli, che trovandosi più prossimo alla vettura noleggiata dai due misteriosi personaggi dichiarò che avrebbe potuto riconoscere gli individui se questi gli fossero stati presentati.

Un confronto emozionante

Si venne così a un primo confronto tra il Novelli e il Modest, che trovasi ricoverato all'ospedale di Monfalcone. Il Novelli, messo a confronto col ricoverato dell'ospedale di Monfalcone, disse di riconoscere in lui uno dei passeggeri dell'automobile noleggiata a Gorizia. Su tale riconoscimento, l'autorità, naturalmente, mantiene il più rigoroso riserbo, tanto più che il Modest, potè provare di essere partito nel pomeriggio con la propria bicicletta da Ronchi dei Legionari e di essersi diretto a Gorizia, dove frequentò varie osterie, senza però essere stato in grado di indicare con chi veramente si fosse intrattenuto e quale osteria avesse frequentato in quel giorno festivo.

L'autotassametro misterioso

La ragazza che vide passare l'automobile guidata dal Battig, proveniente da Sagrado, arrestarsi circa nei pressi dove fu poi rinvenuta, è tale Elvira Russian, di 15 anni, da Sdraussina, la quale narrò ai funzionari che la interrogarono, come nella notte tragica, verso le 22.30, camminando con una amica sulla strada provinciale, vide sbucare una macchina che si fermò nei pressi del sottopassaggio ferroviario. Vide a bordo della macchina degli uomini, poi, nella tema che costoro le facessero del male, con l'amica si allontanò rapidamente dal luogo, per raggiungere l'abitazione vicina. Non è detto che quella macchina debba essere stata proprio quella del povero Battig, poichè dalle affermazioni vaghe della ragazza poco si può dedurre. Quello che può invece preoccupare è l'affermazione che la Russian ha fatto, di aver intuito che la macchina avesse svoltato al sottopassaggio ferroviario e di non aver udito successivamente alcun rumore o rombo di motore.

Evidentemente in quel momento i passeggeri non erano più in tre, poichè allora lo «chauffeur» doveva essere già stato celato in qualche luogo o gettato nell'Isonzo.

Le ricerche nell'Isonzo, data la limpidezza delle acque in questo momento, non dovrebbero essere molto difficili, anche perchè il corso d'acqua del fiume, in quelle adiacenze non offre posizioni tanto nebulose da non poter essere scandagliato. Il fiume corre verso Sagrado, in tutta la sua ampiezza come un nastro azzurro dal fondo limpidissimo. Non si sa neanche che direzione abbia preso la macchina del povero Battig partendo da Gorizia, verso la stazione Gorizia-Centrale. Può essere che la stessa sia passata, per giungere sul posto del rinvenimento, da Gradisca, via Mainizza o che sia passata per S. Andrea, via Rubbia. Non è escluso però, che la macchina abbia fatto un lungo giro vizioso per la pianura friulana dove sia stato consumato il delitto e che poi, i malfattori, abbandonata la vittima in qualche nascondiglio, si siano spinti fino al nascondiglio dove fu rinvenuta alle 5 del mattino dal becchino che si recava al Cimitero per preparare le fosse.

Verso un colpo di scena?

Nel pomeriggio di oggi sono continuate attivissime le indagini per rintracciare i grassatori di Antonio Modest. Si è affacciata una nuova sensazionale ipotesi che trova consistenza in un episodio quanto mai strano, verificatosi stamane sulla strada di Fogliano. Un giovane, certo Antonio Montina, trovandosi sulla strada fu avvicinato da due sconosciuti, i quali lo pregarono di custodire loro per qualche istante una bicicletta. Il Montina ebbe un bell'attendere il ritorno dei due sconosciuti, per cui, dopo aver atteso invano, stimò prudente e necessario di consegnare la macchina ai carabinieri di Ronchi dei Legionari. Questi non ebbero alcuna difficoltà di riconoscere nella bicicletta consegnata al Montina la macchina di proprietà di Antonio Modest.

I carabinieri di Ronchi si posero tosto alla ricerca dei due sconosciuti, ma per quante ricerche facessero, non riuscirono a scoprirli. Successivamente, il Montina disse ai carabinieri che i due sconosciuti si erano allontanati in direzione di Monfalcone. Fu tosto telefonato in quella direzione e anche alle altre stazioni fu segnalata la presenza dei due individui, senza però che nessuno fosse riuscito a identificare chi fossero e donde venissero. Si affaccia così tosto alla mente il dubbio che i due individui con la bicicletta del Modest siano implicati nel grave fatto.

Nel corso della giornata si sparse la voce che il povero Battig era stato rinvenuto in un sacco, con le membra orribilmente squarciate, nei pressi di un molino. Anche tale voce, come tutte le altre sul rinvenimento dello scomparso, è parto della fantasia popolare.

Modest sotto sorveglianza

Iersera verso le ore 20 giunsero a Monfalcone il commissario di P. S. di Gorizia dott. De Candia con un agente, e dopo essersi abboccato con il commissario di P. S. di qui cav. Domenico Martinelli, che procede con molta attività nella parte che riguarda la zona di sua giurisdizione, si recarono all'ospedale civico per sottoporre ad un ulteriore interrogatorio il ferito Antonio Modest.

A questo interrogatorio assistette anche il comandante la locale stazione di P. S. Eugenio Giovagnorio, che tempestivamente iniziò le indagini del caso, sequestrando tutti gli indumenti che il Modest indossava la notte del suo ferimento.

Detti funzionari introdussero poi dinanzi al ferito uno chauffeur di piazza di Gorizia per vedere se riconosceva nel Modest uno dei due individui che noleggiarono l'automobile n. 13, guidata dallo scomparso Battig.

Il Modest sarebbe caduto in più contraddizioni e da stamane è soggetto a sorveglianza.

Anche questa sera il Modest è stato interrogato dal commissario di P. S. di Gradisca e dal maresciallo Luigi Palumbo.

L'assassino del colonnello Sauvalle

scoperto autore di un altro delitto

PARIGI, 29

Lo spaventoso delitto commesso ieri in treno dal giovane architetto Follain, che uccise freddamente un colonnello di artiglieria che dormiva tranquillamente, si è complicato con la scoperta di un altro efferato delitto commesso dallo stesso Follain a scopo di lucro. La mattina del 15 luglio 1926, nei pressi di Caen, in un luogo proibito all'accesso delle automobili, fu trovato un taxi abbandonato. Lo chauffeur sembrava dormisse ed invece il disgraziato era morto: gli era stato tirato a bruciapelo un colpo di pistola alla nuca. Dell'assassino nessuna traccia: solamente una ragazzina aveva notato un giovanotto sconosciuto che era passato a piedi lungo la strada con una valigetta. Il calibro del proiettile col quale fu ucciso lo chauffeur era uguale a quello del proiettile con cui fu ucciso il colonnello sul direttissimo la scorsa notte.

Questo particolare ha fatto nascere dei sospetti ed il brigadiere dei gendarmi che sorvegliava l'assassino, feritosi nel gettarsi dal treno, ha voluto interrogarlo. I sospetti si sono aggravati in seguito alla perquisizione fatta nella camera del Follain, dove è stata trovata una valigetta di cuoio giallo e un paletot eguale a quello descritto dalla ragazzina di Caen. Il Follain, che aveva passato la notte relativamente tranquilla, svegliandosi ha detto al gendarme di guardia: «Vedete, sto meglio, anzi penso che potrò guarire presto: ma non perderanno niente ad aspettare perchè ormai sono maturo per la ghigliottina».

Il gendarme di sorveglianza al letto dell'assassino, di colpo gli ha detto: E il taxi di Caen, ve lo ricordate?

Il Follain ha dato un balzo sul letto e ha detto: Come?

— Sì, il taxi di Caen.

— No, non sono stato io.

Ma il gendarme implacabile ha detto: «Miserabile, confessate, siete stato voi. Tutte le prove sono contro di voi. Si è trovata stamane la valigia e il vostro pastrano. Andiamo, confessate.»

L'altro ha esitato, ma dopo pochi secondi, preso da una specie di folle terrore, ha gridato: «Sì è vero, lo confesso. Avevo bisogno di denaro anche allora e ho ucciso. Pagherò.»

Poi non è stato più possibile strappare una parola all'assassino, che si è rannicchiato nel suo letto e si è tosto addormentato di un sonno convulso. Con le mani continuava ad annaspare nel vuoto. La ghigliottina non tarderà a riceverlo.

Una eccezionale coppia di pescecani

ai bagni di Cantrida

FIUME, 29

Un grosso squalo è stato avvistato oggi nelle acque del Golfo. La prima apparizione è avvenuta all'altezza di Cantrida davanti allo stabilimento balneare che a quell'ora, le 12 circa, era affollatissimo di bagnanti. Ma nessuno se ne è accorto all'infuori dello equipaggio del piroscafo «Albona» che a quell'ora passava davanti a Cantrida. Il comandante si è avvicinato allo stabilimento per far sapere mediante il megafono che un mostro si aggirava in quella zona. Infatti, subito dopo, il pescecane è uscito dalle acque e si è potuto constatare che misurava circa 5 metri di lunghezza. I bagnanti, all'annuncio della notizia, si sono messi a ridere credendo ad uno scherzo e un gruppo di giovani per provare che si trattava di una burla si è buttato in mare raggiungendo a nuoto una zattera galleggiante che dista qualche centinaio di metri dalla riva. E' stata non solo un'imprudenza imperdonabile ma un rischio gravissimo, perchè più tardi e precisamente verso le 14 il mostro è entrato nel porto soffermandosi a fior d'acqua davanti alla casa della sanità, a pochi metri dalla diga Cagni. Immaginarsi lo spavento dei battellanti e di quanti erano in quel momento sulla diga. Dopo qualche minuto di immobilità durante il quale sembrava che lo squalo fosse venuto ad appisolarsi nelle acque calme del porto, il pescecane si è sommerso dirigendosi verso l'imboccatura del porto dal quale è uscito proseguendo verso il largo. Un gruppo di barche che pescavano al largo l'hanno scorto che filava a non molta profondità seguito da un altro bestione che, secondo i competenti, doveva essere la femmina del mostro. Non occorre dire dell'enorme impressione che l'apparizione dello squalo ha lasciato nei bagnanti che l'hanno veduto sfiorare, spuntare e sommergersi nelle acque. Sono stati presi i provvedimenti del caso ed è stato dato l'allarme ufficiale agli stabilimenti balneari. Verso sera è corsa la notizia della cattura del mostro, ma la notizia non è stata confermata.

La condanna contro Sacco e Vanzetti

nuovamente sospesa per 30 giorni

BOSTON, 29

Il governatore del Massachussetts ha ordinato di sospendere per trenta giorni la sentenza contro Sacco e Vanzetti.

L'esercitazione strategica navale

è nel suo pieno sviluppo

ROMA, 29

L'esercitazione strategica navale ha, nella giornata di ieri ed in questa notte, avuto il suo pieno sviluppo. Le forze Rosse che dirigevansi, secondo il piano prestabilito, verso le coste della penisola, sono state nella mattinata di ieri avvistate da velivoli Azzurri in esplorazione.

Il partito Azzurro, lasciate le sue basi, ha mosso alla ricerca dell'avversario mirando a riunire le sue forze che da Cagliari, Trapani, Palermo e Messina convergevano verso il centro del Tirreno per tagliare la via di ritirata al partito Rosso. Questo, avvantaggiato nel cammino, giungeva alle ore 15 nel golfo di Napoli. Le navi Rosse aprivano il fuoco sugli obbiettivi ad esse assegnati, simulando l'offesa contro Capo Miseno, Nisida, Napoli, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, semaforo di Ischia. L'azione aveva il previsto sviluppo con perfetta simultaneità e il gruppo aerei da bombardamento, partito dalla nave porta aerei, lasciata in posizione retrostante, giungeva sul cielo di Napoli e svolgeva la sua azione di bombardamento. Azioni secondarie si svolgevano frattanto fra i gruppi di siluranti Rosse lasciate ad incrociare fuori del golfo, a tutela delle navi in esso operanti ed i velivoli ed i sommergibili della difesa. Ultimata la presente offensiva, le navi Rosse, con tutte le predisposizioni precauzionali contro l'offesa delle mine subacquee, si ritiravano nella direzione di Ischia e Ponza, attaccate risolutamente dai sommergibili della difesa, che riuscirono a mettere fuori di combattimento con lancio dei siluri, due importanti unità avversarie.

Il partito Rosso dirigeva quindi, per riunirsi con il suo gruppo di sostegno, costituito dalle navi da battaglia, lasciate, per la loro minore velocità, in posizione opportuna per prestare valido aiuto qualora le forze Azzurre avessero attaccato sulla via del ritorno. La riunione effettuatasi all'alba di stamane, ha messo il partito Rosso in condizioni di superiorità di forze rispetto al partito Azzurro. Quest'ultimo, riuniti i suoi gruppi di Cagliari, Trapani e Palermo, ha, durante la notte, inseguito verso il nord, l'avversario. All'alba di stamane il partito Rosso con tutte le sue forze riunite e quello Azzurro si sono avvistati nel centro del Tirreno all'altezza delle Bocche di Bonifaccio.

Il partito Rosso prosegue la ritirata verso il nord seguito dal partito Azzurro che ne sorveglia le mosse, attendendo il momento favorevole che potrebbe delinearsi in seguito alle difese predisposte nella zona Elbana, per addivenire all'azione tattica che non può per ora affrontare, perchè in inferiorità di forze. Nelle altre zone, particolarmente nelle acque dell'arcipelago Toscano, verso le quali si dirige la ritirata dei Rossi ed in quelle della Sicilia, è stata in tutta la giornata di ieri attiva l'azione degli aerei e dei sommergibili. Alcuni di questi sono stati scoperti e segnalati dagli apparecchi in esplorazione.

La morte del sen. Lodovico Barbieri

BOLOGNA, 29

E' morto, a Monte San Pietro, il senatore ten. generale Lodovico Barbieri. Era nato a Bologna il 27 ottobre 1843 ed era stato nominato senatore il 26 gennaio 1910.

Nuove scosse di terremoto

sulla costa meridionale della Crimea

MOSCA, 29

Un nuovo terremoto della durata di 3 secondi è stato avvertito stamani alle ore 2.37 su tutta la costa meridionale della Crimea, da Alukta a Sebastopoli. Il terremoto è stato preceduto da violenti boati sotterranei. Le scosse sono state più deboli in confronto a quelle del terremoto di domenica scorsa.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29

L'anticiclone a 765 distendesi sui Carpazi e un minimo a 750 preme sull'Europa Occidentale attraverso la Bretagna. Sull'Italia, la pressione dovunque aumenta e più distintamente sulle regioni settentrionali. Probabili venti moderati sul meriggio, orientali sul versante jonico ed adriatico, occidentali sulle regioni meridionali tra ponente e maestro rimanente. Cielo piuttosto sereno con scarsi annuvolamenti pomeridiani. Temperatura in lieve diminuzione, mare mosso.

La condanna dei ladri del "Gran Condè„

PARIGI, 29

La terza ed ultima udienza del processo contro i ladri del diamante rosa detto il «Gran Condè» rubato dal museo di Chantilly si è chiusa con una sentenza di condanna per i tre imputati. Il Kaufer è stato condannato a 10 anni di reclusione, il Souter a 8 anni; ambedue sono stati colpiti da 20 anni di interdizione di soggiorno. La vedova Schille, imputata di ricettazione, è stata condannata a 5 anni di prigione col beneficio del condono e a 500 franchi di ammenda.

L'eclissi solare di ieri

NAPOLI, 29

Il R. Osservatorio Astronomico di Capodimonte comunica che il fenomeno dell'eclissi solare è stato registrato tra le ore 5.8'10'' circa e le ore 6, 57'52'' circa. Le osservazioni, che hanno dato splendidi risultati, hanno permesso di misurare la radiazione solare, la polarizzazione atmosferica e la declinazione magnetica.

TORINO, 29

Il fenomeno celeste tanto atteso e ripetutamente annunziato dell'eclissi di sole si è avuto stamane, ma pochi sono coloro che l'hanno notato. L'ora mattutina e il fatto che l'eclisse di sole non era visibile chiaramente dalla città, il che imponeva di andare su una collina per osservarlo a pieno, ha fatto sì che la cittadinanza preferisse continuare a dormire. Il fenomeno è stato seguito secondo per secondo dall'osservatorio di Pino Torinese e registrato in tutte le sue fasi. Ciò ha permesso di constatare che le previsioni fatte da più parti in seguito al calcolo minuzioso erano assolutamente precise. Alle ore 7.6'11'' la luna aveva terminato la sua passeggiatina sul sole.

BERLINO, 29

Dato il perdurare del cattivo tempo i berlinesi avevano perduto ogni speranza di poter osservare l'eclisse parziale di sole e perciò soltanto poche persone, le più appassionate si sono levate stamane per tempo ad osservare il fenomeno celeste e le loro speranze non sono state vane poichè il tempo si è rimesso improvvisamente al bello permettendo così di godere l'inusitato spettacolo. Particolarmente soddisfacenti sono state le misurazioni scientifiche della Lapponia ove l'eclisse del sole è stata totale. Il maggiore oscuramento si è prodotto alle 6.10 precise.

Anche l'osservatorio di Heidelberg ha fatto osservazioni interessanti.

Notizie dalla Scandinavia dicono invece che colà nonostante i grandi preparativi, nulla è stato osservato, essendo il cielo coperto da un fitto strato di nebbia.

Grave incidente automobilistico

nei pressi di Campoformido

UDINE, 29

Nel pomeriggio di oggi nei pressi di Campoformido un'automobile, per lo scoppio di una gomma, ribaltava nel fossato laterale alla strada. Sulla macchina si trovavano quattro persone, le quali vennero sbalzate qualche metro lontano. Accorsero prontamente alcuni contadini che lavoravano in quei pressi. I feriti furono subito raccolti e con l'autoambulanza del campo di aviazione furono trasportati al nostro ospedale, ove ebbero le prime cure del caso. Essi sono il commerciante Rodolfo Graberd, di 28 anni, da Pola, Albano Darios, di 30 anni, da Gorizia, rappresentante di commercio, Bruno Rocchetich, di 23 anni, da Pola, chauffeur, Francesco Ruchich, di 45 anni, negoziante, da Pola. Il Graberd e il Darios riportarono lesioni agli arti inferiori guaribili in una diecina di giorni, il Rochetich riportò la frattura del polso sinistro e il Ruchich la frattura della tibia sinistra.

La festa del fiore a Fiume

FIUME, 29

Nel pomeriggio ha avuto luogo nei giardini pubblici la festa del fiore a favore delle colonie marine fasciste. La festa, affollata di popolo, ha avuto grande successo e si prevede un brillante esito finanziario. Alla festa sono intervenute anche le autorità, tra cui il prefetto comm. Vivorio, S. E. l'ammiraglio Eugenio Genta, il segretario federale del Partito comm. Nino Host Venturi, il commissario del Comune comm. Piva, il comm. Gigante e altre personalità.

MOTOCICLISMO

Il circuito delle Alpi Oropie

MILANO, 29

Per la terza volta le strade lariane di Valtellina, dell'Aprica di Val Camonica e di Bergamo, si è disputato il giro delle Alpi Oropie prova riservata ai dilettanti del motociclismo. 46 concorrenti hanno preso il via stamane alle 6 da Sesto San Giovanni lanciandosi verso Lecco. Non si trattava precisamente di una corsa, bensì di una gara di regolarità e tutti i concorrenti, meno uno, sono arrivati al traguardo di Sesto San Giovanni.

Cinque record mondiali motociclistici

segnati da Marchant

PARIGI, 29

Oggi sull'autodromo di Linas Monthlery, il corridore Marchant, su motocicletta da 350 cmc., ha battuto cinque records mondiali. Ecco i tempi effettuati:

5 chilometri in 1' 4'' 45/100 alla media di km. 170.647 (recordo precedente 1' 7'' 36/100).

5 miglia in 2' 49'' 96/100 m. o. km. 170.440 (record precedente 2'53'' 12/100).

10 chilometri in 3' 45'' 70/100 m. o., km. 169.503 (record precedente 3' 49'' 9/100).

10 miglia in 5' 54'' 72/100 m. o. km. 168.329 (record precedente 6' 4'' 46/100).

50 chilometri in 15' 50'' 18/100 m. o., km. 168.196 (record precedente 18' 26'' 51/100).

E' da notare che il vecchio record di 50 chilometri era detenuto da Donis con una motocicletta da 500 cmc.

Il II circuito motociclistico di Valvassone

UDINE, 29

Oggi si è disputato il secondo circuito motociclistico di Valvassone indetto e organizzato dal locale Auto Moto Club, valevole per il campionato friulano di velocità e per la seconda eliminatoria del campionato italiano aspiranti.

Nelle categoria 500 cmc. è giunto primo Leonida Merlo su «Sarolea». Nella 350 cmc. Adelino Bega su «Frera». Nella 250 cmc. Duilio Bonanna su «Guzzi». Nella 175 cmc. Cesare Bragantini su «M. M.».

Torneo internazionale di tennis a Venezia

VENEZIA, 29

Organizzato dal circolo sportivo Excelsior ha avuto inizio oggi al nostro Lido il quarto torneo internazionale di tennis con la partecipazione di alcune fra le migliori racchette veneziane. Gli incontri si sono disputati nei campi dell'Hotel Excelsior, presente uno scarso pubblico.

Ecco i risultati: Singolare uomini liberi: Strazza batte Von Cavit 6-0, 6-1; Acosta batte Boralevi 6-2, 6-0.

Handicap singolare signore: Ratti batte Macchi di Celere 6-1, 4-6, 6-2; Stefanelli batte Vianello 6-4, 6-0; Coen Porto batte Valle 6-4, 6-4.

Handicap singolare uomini: Stefanelli batte Antonelli 6-5, 6-4; Fano batte Ebbardt 6-5, 4-5, 8-6.

Il Concorso ippico di Portorose

PORTOROSE, 29

Si è svolta oggi, alla presenza di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta e di S. E. Ciano, la terza e ultima giornata del Concorso ippico di Portorose. Ecco i risultati delle gare:

Premio Portorose, categoria velocità: 1) «Macomer» del cap. Sequi; 2) «Duino» del cap. Lantieri, montato dalla signora Sbisà; 3) «San Quintino» del bar. Economo; 4) Mignonette».

Premio Zara, categoria potenza di sei barriere: 1) «Babano» del cap. Sequi; 2) «Abbaino» del ten. Dessy; 3) «Le Mohican» del cap. Carrara; 4) «Lord» del ten. Trevisani; 5) «Saf-Saf» del col. Tappi; 6) «Jolanda de Mesola» del cap. Leoncini; 7) «Macomer» del cap. Sequi.

Premio San Giorgio, categoria precisione: 1) «Bim» del cap. Gritti; 2) «Pasquino II» del signor Gastone Cardi; 3) «Serenata» del signor Gastone Galanti; 4) «Daino» del cap. Lantieri; 5) «Gaesa» del cap. Chirico, montato dal ten. de Paula; 6) «Mignonette» del signor Galanti.

Premio del presidente della Società Ippica di Portorose, Barone Leo Economo: 1) «Bim» del cap. Gritti; 2) «Le Mohican» del cap. Carrara.

Oltre ai premi in denaro ai concorrenti vennero assegnati i seguenti premi di valore:

Premio del Ministero dell'Economia Nazionale: 1) «Macomer» del cap. Sequi, Coppa del barone Leo Economo. Premio Oscar Cosulich: 1) «Abbaino» montato dal ten. Dessy, Coppa del signor Giovanni Sofianopulo; 2) «S. Quintino» montato dal barone Leo Economo. Premio Carnaro: 1) «Bacce» del tenente Saraceno, Coppa del signor Guido Goldschmidt; Premio Zara: 1) «Babano» del cap. Sequi, dono dell'Unione dilettanti del trotto; Premio San Giorgio: 1) «Bim» del cap. Gritti, Coppa del cap. Linder.

Premio del presidente della Società Ippica di Portorose, barone Leo Economo: 1) «Macomer» del cap. Sequi, Coppa della Società Ippica di Portorose; 2) «Daino» della signora Irma Sbisà, dono orologetto da polso; 3) «S. Quintino» del barone Leo Economo, dono sigillo del Comune di Trieste; 4) «Mignonette» del nobile Gastone Galanti, dono portasigarette della ditta Pirelli.

Premio Portorose: 1) «Ronco» del signor Novich, premio del Club Ippico Trieste; 2) «Savino» del signor Atschko, premio del signor Novich; 3) «Daino» della signora Sbisà, cestino d'argento, dono del signor Demetrio Economo.

SPORTS ATLETICI

Quattro récords abbassati nella riunione dello S. C. Italia

MILANO, 29

Un'interessante riunione atletica si è svolta oggi sul campo dello S. C. Italia. Quattro récords nazionali sono stati battuti ma due di essi, e cioè quello dei 150 metri stabilito da Maregatti in 16'' e quello della staffetta 4x100 del G. S. O. M. in 43'' 1/5 non potranno essere omologati per la mancanza di uno starter ufficiale.

Saranno invece riconosciuti quello del lancio del disco stabilito da Zemi con metri 44.25 e quello di Romanò nel lancio del peso a due braccia con metri 22.71. Il pubblico numeroso che assisteva alla riunione ha fatto pure entusiastiche dimostrazioni a Facelli, reduce dal trionfo di Berlino.

Ecco i risultati:

Corsa piana m. 150 per seniores e juniores: 1) Meregatti dello G. S. O. M. in 16'' (nuovo récord però non omologato); 2) Toetti in 16'' 1/5.

Corsa piana m. 300: 1) Facelli del G. S. O. M. in 36''; 2) Pensa in 37'' 1/5.

Corsa m. 200, ostacoli: 1) Facelli in 26''; 2) Schiavini in 27'' 1/5.

Lancio del disco: 1) Zemi della Società Ginnastica Stradellese, m. 44.25 (nuovo récord); 2) Merlini m. 35.85.

Lancio del giavellotto: 1) Medina dello Sport Club Italia, m. 50.32.

Getto del peso, lancio ad un braccio: 1) Romanò dello Sport Club Italia, m. 12.66; lancio a due braccia: 1) Romanò, m. 22.71 (nuovo récord).

Gli incontri per la Coppa C. O. N. I.

MILANO, 29

Ecco i risultati odierni delle partite di football per la Coppa C. O. N. I.: A Roma: Fortitudo-Casale 0-0; a Modena: Modena batte Hellas 9-1; a Sampierdarena: Padova batte Sampierdarenese 2-0 (forfait).

SUZANNE MILA — 53

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Ogni settimana Piero Béryl, che aveva ripreso servizio all'ospedale Necker, dedicando con rinnovato ardore al suo compito umanitario ed ai suoi severi studi, veniva a passare una giornata accanto a Lucia.

Ed erano ore fulgide, il cui ricordo bastava a illuminare le giornate di assenza.

I due giovani evitavano di accennare al passato dolorosissimo. Non parlavano che del loro avvenire.

Dopo le nozze, che avrebbero avuto luogo non appena la salute di Lucia lo avesse consentito, si sarebbero stabiliti a Parigi, in una graziosa casetta nei pressi di Passy.

Pietro sarebbe diventato un gran medico. Lucia avrebbe completata l'opera di lui con iniziative benefiche, a pro degli ammalati poveri.

E poi... si sarebbero amati!... Si sarebbero amati sempre più!..

— Sei felice? — domandava Pietro.

— Tanto!... E tu?

— Sono felice quanto umanamente si possa esserlo! — egli rispondeva.

Ma pure, ella fissando l'amato negli occhi, vi scorgeva una tristezza nascosta, che nessuna parole riusciva a disperdere.

— Pensa a sua madre! — diceva a sè stessa la fanciulla.

Di Fiorenza Béryl essi non avevano parlato che una sola volta, all'indomani del giorno che aveva consacrato la rinascita del loro amore.

— Quel ritratto — aveva detto Pietro — che tu nascondesti nel seno, quel giorno, a Bar-le-Duc, era — ne sono sicuro — il ritratto di mia madre... E' vero?

Ella fece un cenno di assenso.

— E perchè lo nascondevi?

Sempre desiderosa di evitare all'amato ogni sofferenza e di alleviare quelle che non l era possibile di risparmiargli, ella aveva risposto:

— Perchè... vi era una dedica che rivelava alcuni progetti... che tu non avresti approvato....

— Comprendo!... Mia madre mi ha rivelato quei progetti... quegli odiosi progetti che hanno messo in pericolo la nostra felicità!...

Dopo quel colloquio, il nome di Fiorenza Béryl non era stato più pronunziato.

Ma Lucia — con quel meraviglioso intuito che caratterizza le anime amanti — la vedeva sempre presente nel pensiero dell'amato.

Ella sapeva che alla immagine materna era legato nel cuore del figlio, tutto un passato incancellabile.

Si informò con discrezione: e apprese che Fiorenza Béryl aveva lasciato Bar-le-Duc.

Chou-chou era, naturalmente, la confidente di Lucia.

Insieme ricordavano i giorni del lavoratorio, evocavano i visetti arguti o malinconici delle loro compagne, le romanticherie della signorina Anastasia, i belletti ed i «postiches» della signorina Gioventù.

Un giorno, ai primi di giugno, Lucia e Chou-chou ebbero in un angolo del parco un lungo colloquio segreto, intramezzato di piccole risate in sordina.

E il mattino seguente, graziosissime entrambe, nei loro freschi vestiti primaverili, lasciarono insieme il castello, facendo dei grandi gesti di saluto ad Elena, che le guardava sorridendo da una delle finestre.

Presero il primo treno in partenza da Bar-le-Duc.

E durante il viaggio Chou chou tenne continuamente allegra l'amica, con la sua rumorosa birichineria da scolaretta in vacanza.

Quando giunsero a Parigi ed uscirona sul marciapiede della stazione di San Lazzaro, Chou-chou esclamò:

— Non c'è che dire! Come sorpresa, sarà una sorpresa coi fiocchi!...

Presero un taxi e si fecero condurre presso il negozio di un gioielliere.

— Vorrei comprare — disse Lucia alla commessa che le venne incontro — una quarantina di piccoli gioielli diversi.

— Esattamente trentanove — precisò la signorina Chou-chou, che da quanera stata elevata all'ufficio di dama di corte, come ella stessa si definiva, si dava spesso delle arie che divertivano immensamente Lucia.

— Vorrei — aggiunse quest'ultima — degli anellini, delle collane, dei braccialetti...

La scelta non fu facile.

Finalmente trentanove scrignetti foderati di velluto, dalle tinte diverse, furono allineati sul banco.

La commessa li rinchiuse tutti in una elegante scatola di cartone, che Chouchou, uscendo dal negozio, si mise sotto il braccio.

Presero un'automobile che passava e si fecero condurre dinanzi alla porta del lavoratorio ove avevano lavorato insieme.

Traversarono rapidamente il cortile, salirono le scale umide e buie, entrarono nel lavoratorio, di cui Chou-chou spinse la porta, con aria da padrona.

Da tutti gli angoli della vasta sala sorsero delle esclamazioni di sorpresa e di gioia, che la signorina Vertouchoux non pensò a reprimere.

— Chou-chou!...

— Lucia!....

— Come sono carine!...

— Che eleganza!...

— Si sono ricordate di noi!...

— Ciò è molto gentile!...

— E' il caso di ripetere — esclamò la signorina Anastasia — come il protagonista dei «Pirati della Malesia»: «Soltanto le montagne non s'incontrano mai!»

Le operaie lasciarono i loro posti, senza che, anche questa volta, la signorina Vertuchoux avesse il coraggio di snocciolare uno dei suoi soliti pistolotti sulla necessità della disciplina, e si affollarono intorno alle due visitatrici.

Chou-chou depose solennemente il pacco sul tavolo.

Lucia, che aveva uno sguardo ed un sorriso per tutte, fece cenno di voler parlare.

Si fece subito il silenzio: ed ella disse, con voce commossa:

(*Continua*)

La seconda giornata di S. A. R. la Duchessa d'Aosta a Trieste

...te Grande„ scende felicemente in mare dagli scali del San Marco

...a presenza di Elena di Francia e di S. E. il Ministro Costanzo Ciano

...del Cantiere prima del varo

...lioso e una meravi-
...che il tempo ha vo-
... stupenda festa del
...presenza altissima del-
...osta e a quella di S. E.
...o, ministro delle Comu-
...svolta ieri mattina al Can-
...rco.
... sono stati seguiti con
...essamento dalla cittadi-
...atti un colosso come il
...e», costruito dai nostri
...lle nostre maestranze per
...udo di Genova con una
... un record negli annali
...ostruzioni navali, si me-
...ri massimi anche dalla

... Sant'Andrea di persone
...e non invitate, volevano
...aro, cominciò molto per
...orzioni forse mai vedute.
... 10 i tram della linea
...presi d'assalto fin dalle
... Giulia, sì che giunge-
... di Chiozza e in piazza
...completo. Il servizio, no-
...ensificato sul percorso,
... esigenze, e mentre chi
...er la rara fortuna di ac-
...to raggiungeva comoda-
...ere, gli altri si adattava-
... a piedi sino a Sant'An-
...rsi per altra via a Ser-
...ltura, infatti, una vera
...assistette al suggestivo
...scesa della gran nave
...a anche da San Gia-
... San Vito e da tutto
...abilimenti, di case e
...rona ai cantieri, mi-
... di persone, sfidando il
... vollero godere l'elet-

...l Cantiere

...olse nella sua capa-
... San Marco? Sa-
...l quadro però,
...a più eloquente
...olo calcolo molto
...iò forse farlo. Fu-
...con una larghezza
...consigliava — oltre
...i per due persone:
...lli che, data l'enor-
... ultimi giorni, avuto
...tto d'accesso, non ne
... per sè e per i suoi.
...oi le larghe rappre-
...zioni giovanili, i re-
... folla degli operai e
...e, che portavano quel-
...ca nota di popolarità
...del lavoro così maesto-
...ancare, e si vedrà che
...000 persone fatto sta-
...re da alcuni appassio-
...istica, prima del varo,
...ere poi tanto esagerato.
...massa degli invitati ri-
...e larga pratica organiz-
...ste non è davvero man-
...stribuzione dell'immensa
... recinti si svolse con la
...tezza e con l'ordine mi-
...he negli spazi riservati
...vasto Cantiere era affol-
...a parte donde si potesse
...ro. Eran gremiti i tetti
... dei magazzini; grappoli
...ue, sulle armature, sulle
...liche degli scali. Gremite
... anche le navi in allesti-
... particolare la regia nave
...e pr...entava un aspetto
...co con la sua nuda
...i un pubblico irre-
...to.

...Fascio e l'Alabarda

...i armati presenti alla
...varo, si notano la musica
...un plotone del 152.o fan-
...ndo del ten. Polizzi, l'11.a
...niero» della 58.a Legione
...erini, un plotone del 6.o
...ia postelegrafonica con i
...giotti e Borgia, una rap-
...dell'Avanguardia giovani-
...ol signor Revel. Erano
...ti Piccole Italiane, Ba-
...tori cattolici, i sindacati,
...ricreatori, la musica della
...eri ecc .ecc.
... d'ordine» presiedevano i
...ieri al comando del capi-
... e del ten. Mori, il com-
...p. s. cav. Palmisani, un
... Milizia al comando del
...ie del ten. Di Rocco, le
...cchi...iere col signor Fortis,
...iso. e, dovunque presenti,
... vigili urbani col loro
...ante...v. De Giusti e l'instanca-
...e cap. cav. Rossetti.

Ai piedi del colosso sono erette le tribune delle autorità e quella da cui S. A. R. la Duchessa d'Aosta e S. E. Ciano assisteranno al varo. La visione del colosso, ancora avvinto da freni potenti alla terra, è di una bellezza e di una imponenza senza pari. La nave sorge sullo stesso scalo, dal quale pochi mesi addietro è scesa in mare la regia nave «Trieste», magnifica opera moderna costruita sul progetto e sotto la direzione dell'Ufficio edile dello Stabilimento Tecnico. Mentre la chiglia è dipinta in grigio, il resto del maestoso transatlantico appare in una viva tinta rosso-bruna. Sullo sperone di prora, accanto ad un grande fascio littorio, sventola il rosso vessillo alabardato di Trieste. Più sotto, spicca a lettere di oro il nome della nave «Conte Grande».

Presso alle tribune sorge un altarino dal quale don Apollonio, parroco di San Giacomo, benedice la mole superba, che i figli di Trieste han costruito perchè nel nome di Genova, solchi gli oceani e affermi nel mondo la potenza marinara d'Italia.

S. E. Ciano visita lo scalo

Alle 9.20 si ferma davanti all'ingres... ...rincipale del Cantiere l'automobile ... E. Ciano, ministro delle Comu... ...ni, che è accompagnato da S. E. ... dal senatore Enrico Corradini ...al comm. Fronteri. Da un'altra au...obile scendono: S. E. il comandan... ...l Corpo d'Armata, gen. Ferrario, ...pagnato dal col. Testa, capo del ...S. M., e dall'ufficiale d'ordinanza ...Sartori, il direttore generale della ...a mercantile gen. I... ...il ...gabinetto di S. E. ... comm. dott. Minale; il comandante la divisione, gen. Pugliese, con il suo capo di S. M. magg. Russo e con l'ufficiale di ordinanza cap. Caruso; il console generale comandante la 6.a zona, comm. Mozzoni, con il suo capo di S. M. console comm. Rossi e l'ufficiale d'ordinanza capo manipolo Buri; il generale d'artiglieria De Rosa; il comandante la 58.a Legione San Giusto, console De Muro, con l'aiutante magg. in I.a seniore Franca e il seniore Martini; il comm. Coverlizza, segretario generale del Comune, e altri.

Sono a ricevere S. E. Ciano il presidente dello Stabilimento Tecnico Triestino gr. uff. Guido Segre e il consigliere delegato comm. ing. Sacerdoti nonchè il gr. uff. De La Penne, direttore generale del Lloyd Sabaudo.

Il ministro scende dall'automobile e vuol percorrere a piedi la strada che conduce al palco, per poter osservare gli impianti e la imponente mole del «Conte Grande». Come la folla riconosce il ministro improvvisa una manifestazione di plauso e saluta romanamente. S. E. si informa durante il percorso sul movimento del Cantiere, sui dati di costruzione della nave e vuol visitare lo scalo fino al mare, dove ammira l'imponenza della nuova costruzione e ha più volte parole di alta e sincera lode per i costruttori.

Nel frattempo viene segnalato l'arrivo al Cantiere di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, augusta madrina della nave. Il ministro si reca allora davanti al palco delle autorità.

L'arrivo della Madrina

Pochi momenti dopo, gli applausi e i battimani avvertono che S. A. R. è entrata in Cantiere. Le truppe si schierano e come appare l'automobile del conte Segrè-Sartorio che porta la Duchessa, presentano le armi mentre la musica militare suona la Marcia Reale e la folla applaude. Nell'automobile, assieme alla Principessa, sono il prefetto comm. Fornaciari, la contessa Filangieri e il conte Piella. Nelle automobili che seguono sono il conte Segrè-Sartorio, l'ing. Cobol, segretario federale del P. N. F., la marchesa della Valle di Casanova e la signorina Gladys Coletti.

Davanti al palco l'automobile si ferma e prima scende S. A. R. che veste una elegantissima toilette di chiffon rosa con ricca guarnizione di pizzo crema; la toilette è completata da un finissimo cappello di paglia. S. E. Ciano bacia la mano all'Augusta Donna che è ossequiata quindi dal gr. uff. Segre, da S. E. il generale Ferrario e dalle altre maggiori autorità presenti.

La Duchessa d'Aosta, dopo aver ammirata la possente mole della nave, sale sul palco dove, primo gentile omaggio, le vengono offerti i fiori degli operai del Cantiere. La piccola Egidia Cupo, figlia di un operaio, porge a S. A. R. un grande mazzo di fiori dicendo: «Altezza Reale, le maestranze di questo Cantiere pregano Vostra Altezza Reale di voler gradire col loro rispettoso saluto questi fiori in segno di reverente ed affettuoso omaggio per l'Altezza Vostra». La Duchessa ringrazia con un sorriso la piccola bimba, l'accarezza e la vuole vicina durante tutta la cerimonia.

Quando i tecnici avvertono che il varo è pronto, si avvicina a S. A. R. il gr. uff. Guido Segre che dice:

Parla il gr. uff. Guido Segre

„Principessa eroica e gentile che foste madre ai soldati d'Italia!

Genova e Trieste sono oggi unite nell'augurio per questa nave che va ad accrescere di una splendida unità la possente flotta del Lloyd Sabaudo.

Genova e Trieste sono oggi unite nell'omaggio reverente a Voi, generosa consolatrice dei nostri feriti di guerra, forte consorte del Comandante glorioso della Terza Armata, che vi siete degnata di esserne madrina.

E la festa del lavoro assurge così ad un rito:

La celebrazione della potenza e della forza dell'operosità italiana.

L'affermazione della stretta e fraterna unione delle due grandi città marinare, poste a presidio dei due estremi golfi dai quali, nel mare nostro, si protende l'Italia: Genova e Trieste.

Sotto gli auspici Vostri, Augusta Principessa, nel nome del Conte Grande — Amedeo V — principe famoso per gesta eroiche e per sapienza di governo, si compie oggi questo rito.

Amedeo V il Grande, sovrano di un paese ferrigno, chiuso fra le montagne seguì ognora la politica che affrontava i maggiori pericoli per avere diritto alle maggiori speranze; e partecipò ai più salienti avvenimenti d'Europa facendosi così valere anche fuori d'Italia.

Ed alle virtù guerriere accoppiò ampiezza di mente e senno civile.

Con mirabile divinazione intuì che le future sorti della Dinastia e della Nazione, si sarebbero maturate sul mare. E' quasi unanime il pensiero degli storici ch'egli, primo fra i principi di Savoia, nell'anno 1313, imbarcato il suo esercito su legni di Venezia preparò e diresse la grande battaglia navale che portò alla liberazione dell'isola di Rodi ed alla sconfitta della flotta turca.

E fu allora per la prima volta che il petto dell'Aquila Sabauda che si era librata vittoriosa sul mare, si fregiò della Bianca Croce.

L'avvenire luminosamente preconizzato in tempi così lontani dal grande Principe, si è ora realizzato, e la maestosa nave che col nome glorioso di „Conte Grande" sta per scendere in mare, porta al mondo nuova prova della potenza dell'Italia rinnovellata; dice del genio e dell'operosità dei suoi figli che in Patria, e non più sbaragliati pel mondo, trovano fonte di onesto lavoro; attesta che all'unione politica degli italiani, è seguita la più stretta fusione economica, dimostra che con la reciproca integrazione si ottengono risultati fecondi e si possono vittoriosamente seguire le vie della più grande Italia a noi segnate dal Duce.

Altezza Reale! il Conte Grande u... portare in... ...ulle sue armi e ...to sulle s... motto ammonitore per tutti gli italiani, specialmente per noi figli di queste terre adriatiche.

Quando la nave che ci sta di fronte, scenderà a lambire le onde, nel nome sacro del Re, nel nome fatidico di Savoia, gridiamo quel motto „Parta virtute tenemur". „Noi conserveremo ciò che abbiamo conquistato col nostro valore".

Il messaggio di Genova e il saluto di Trieste

Dopo il discorso del presidente dello Stabilimento Tecnico, si avanza il comm. Gian Valfrè Canonero, delegato dall'on. Broccardi, commissario del Comune di Genova, che legge un nobilissimo messaggio di saluto. Il messaggio, indirizzato alla città di Trieste, dice:

Genova marinara è a fianco alla gloriosa sorella dell'Adriatico nel giorno in cui i magnifici cantieri triestini lanciano nel mare d'Italia redenta il «Conte Grande» che sarà, coi fratelli, dai nomi gloriosi di Casa Savoia, e con le altre superbe navi italiane, una nuova affermazione della rinnovata potenza dell'Italia sui mari.

I nomi di Genova e Trieste ancora una volta sono fraternamente uniti nelle glorie del lavoro e dell'ingegno italiano.

Genova e Trieste vivono oggi sui mari in cui si affermano magnifiche di operosità per la grandezza d'Italia che il Fascismo guida con la disciplina e l'attività dei suoi figli verso i più alti destini.

Al «Conte Grande» giunga il fervido augurale saluto della cittadinanza genovese.

Al comm. Gian Valfrè Canonero risponde il comm. Fronteri, commissario prefettizio del nostro Comune; egli dice:

A nome di Trieste ringrazio cordialmente per il magnifico messaggio di Genova al quale Trieste oggi risponde nel solo modo degno di Genova potente, con l'affermazione cioè di una grande possanza di lavoro.

Il varo della nave maestosa

Intanto tutto è pronto per il varo. Son cessati i rumori sordi, i colpi, i tonfi. Abbattuti gli ultimi sostegni, le squadre azzurre di operai, che sembrano intaccare la chiglia possente della nave, scendono come rivoli dallo scalo e vanno di corsa a raggiungere l'estremità del bacino per meglio assistere alla discesa del colosso in mare.

A un cenno dei dirigenti, la Duchessa d'Aosta preme il tasto che manda la bottiglia di spumante a infrangersi sul fianco del «Conte Grande». Si tolgono gli scontri. Poi, un solo momento dopo, alle 10.15 precise, la magnifica nave si muove, accelera, scende velocemente in mare tra l'urlio delle sirene e il clamore d'esultanza della folla e degli operai. Le musiche intonano la Marcia Reale e «Giovinezza».

Il varo è riuscito una meraviglia. Non si sentono da ogni parte che parole di ammirazione per il Cantiere San Marco, i suoi tecnici e le sue maestranze. E per lungo tempo ancora la folla s'indugia a commentare e a contemplare il gigantesco scafo, che con le sue 24.000 tonnellate si culla ormai superbo nel vallone di Muggia.

Subito dopo il magnifico varo, l'ing. Sacerdoti presenta all'augusta Madrina della nave il direttore del Cantiere San Marco ing. Ferruccio Cossutta e gli ingegneri Lorandi, Baucer, Popper, Hanich, Mohovich, Sivitz, Godina-Boldanero nonchè i maestri d'arte Bradicich e Carlini. La Duchessa si compiace vivamente per il brillantissimo esito del varo e s'interessa della costruzione e dei costruttori del «Conte Grande». Fra questi vanno menzionati l'ing. Vittorio Lorandi, alle cui cure è stata affidata nell'Ufficio tecnico la costruzione e che fu coadiuvato dagli ing. Mohovich, Lechner, Monteggia, Hanich e Sivitz. L'ing. Popper, quale dirigente l'esercizio, ha eseguito la costruzione e preparato il varo coadiuvato dagli ingegneri Ruzzier, Zanetti, Agnetti, Vecchi e i capi-cantiere Bradicich e Carlini.

La Duchessa gradisce molto il nastro col collo della bottiglia di spumante che s'è infranta sullo scafo al suo comando, e che le è offerto per ricordo dal Lloyd Sabaudo entro un artistico vaso d'argento.

— Dicono che porti fortuna — dice sorridente. Poi aggiunge: — E' la seconda nave che tengo a battesimo questa. La prima fu la corazzata «Napoli» e anche di quella conservo il nastro del buon auspicio.

L'interessamento di S. A. R.

L'ing. Sacerdoti le presenta quindi una bella serie di nitide fotografie del «Conte Grande», eseguite da quello specialista che è il Circovich, da cui risulta il graduale progresso dei lavori della superba nave, dalla posa della prima lamiera alla vigilia del varo.

Ella chiede quanti operai abbiano lavorato alla costruzione della bella nave. E si compiace di rilevare che è stato un vero record questo delle maestranze triestine.

— E' ben vero — aggiunge — che, quando si vuole, si può!

S'informa pure dell'epoca in cui il «Conte Grande» entrerà in navigazione: entro il 31 gennaio esso dovrà essere consegnato al Lloyd Sabaudo ed il 14 febbraio a mezzodì partirà per New York.

— Infallibilmente?

— Infallibilmente!

La Duchessa si congeda quindi dalle autorità e dai dirigenti del Cantiere, rinnovando l'espressione della sua ammirazione e ringraziando vivamente. La musica intona la Marcia Reale, tutti salutano e acclamano, mentre l'augusta Donna attraversa il Cantiere in automobile, diretta all'uscita. E la manifestazione si rinnova dovunque ella passi.

S. E. Ciano, S. E. Suvich e le altre personalità raggiungono a piedi l'uscita del Cantiere, fra due ali di folla che saluta romanamente.

Un alto plauso alle maestranze triestine

Appena la nave fu in mare, venne portato a S. E. il ministro Ciano il seguente telegramma spedito da S. E. Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici:

«Nel momento in cui una nuova possente unità scende nelle acque triestine ti giunga gradita la espressione del mio sincero compiacimento per l'impulso da te dato ad affermare sugli oceani la nostra Marina mercantile. Pregoti di renderti interprete presso le impareggiabili maestranze triestine del mio fervido plauso per la grandiosa opera con baldanza fascista compiuta e recare ai benemeriti armatori il mio saluto augurale».

S. E. Volpi, ministro delle Finanze, ha telegrafato:

«Altri impegni improrogabili mi impediscono accogliere cortese invito e assistere al varo del transatlantico «Conte Grande» che cotesto Stabilimento ha costruito per il Lloyd Sabaudo. Compiacendomi con costruttori e con la Compagnia armatoriale per la nuova potente affermazione e per l'ulteriore incre... ...to che viene dato alla nostr... mercantile, saluto bene a... nave poderosa che attrav... cherà col titolo glorioso, ricordo gesta compiute dal Conte Grande Amedeo V di Savoia, liberatore di Rodi, degno successore e antecessore degli altri conti dei cui nomi, pur essi gloriosi, la flotta del Lloyd Sabaudo ha fregiato le sue snelle navi già lanciate ai traffici del mondo».

S. E. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale, ha telegrafato:

«Impossibilitato assistere al varo del «Conte Grande» invio le espressioni del mio entusiastico plauso per la nuova attestazione della potenza dell'industria marinara nazionale, augurando che la magnifica prora d'Italia che salpa oggi sul mare redento, sia sprone a più lontane e gloriose mete».

S. E. l'ammiraglio Conz: «Impossibilitato di assentarmi, assisto in pensiero e con augurio al varo della magnifica nave che riafferma la perfezione tecnica e organica di cotesto magnifico cantiere, per la cui crescente prosperità e potenza, formulo i voti migliori».

Il senatore Vittorio Rolando Ricci, presidente della Navigazione Generale Italiana: «Cordialmente e fiduciosamente auguro ottimo esito al varo del «Conte Grande», opera di cotesto abile e alacre Cantiere e auguro che la fortuna accompagni ovunque la grande nave destinata ad aumentare la potenza della marineria mercantile italiana, a continuare le alte tradizioni di valore, e accrescere le benemerenze rispetto all'economia nazionale. «Virtute Duce comite fortuna».

L' Associazione delle Società per Azioni: «Alla bella nave, a voi che la costruiste, all'impresa che la guiderà nei cimenti dei traffici internazionali, inviamo tutti gli auguri».

Telegrafarono inoltre moltissime altre personalità, società di navigazione, rappresentanze, ecc.

Un messaggio al Duce

Subito dopo il varo, il presidente dello Stabilimento Tecnico, gr. uff. Guido Segre, ha inviati i seguenti messaggi:

A Sua Eccellenza
il cavaliere Benito Mussolini

«Dagli operosi scali del Cantiere San Marco questa mattina ha felicemente toccato le acque il «Conte Grande» nuova potente unità del Lloyd Sabaudo, madrina al rito, degno della nuova Italia laboriosa e feconda, Sua Altezza Reale la Duchessa d'Aosta. Trieste e Genova, dai mari opposti e comuni della Patria, dimostrano come dalla collaborazione delle loro vive forze possa nascere ciò che Vostra Eccellenza chiede agli italiani: unità e armonia nella creazione degli strumenti destinati ad assicurare alla Nazione la sua potenza politica ed economica nel mondo. Al magnifico Duce dell'Italia immortale, amministratori, tecnici e maestranze dello Stabilimento Tecnico Triestino lanciano il loro grido di amore e di fede».

A Sua Altezza Reale
Emanuele Filiberto di Savoia
Duca d'Aosta

«Con animo commosso e riconoscente annunciamo Vostra Altezza Reale felice varo «Conte Grande». Col vaticinio della augusta Principessa la bella nave compirà il suo tragitto attraverso gli oceani portando congiunti i nomi di Trieste e Genova. Amministratori, tecnici e maestranze dello Stabilimento Tecnico Triestino inviano pensiero devoto augusto concittadino invitto duce terza Armata, liberatore di Trieste».

Al Podestà di Genova

«Conte Grande» è felicemente sceso alle onde questa mattina. La bella nave porterà ovunque i nomi intrecciati di Trieste e Genova. Gli opposti e comuni mari della Patria si ricongiungono nel simbolo e nell'opera. Amministratori, tecnici e operai dello Stabilimento Tecnico Triestino inviano alla Superba il loro fraterno saluto augurale.»

A S. E. il marchese Salvago-Raggi, presidente del Lloyd Sabaudo, a Parigi, dove fa parte della Commissione delle riparazioni:

«Il transatlantico «Conte Grande» è sceso stamane felicemente alle onde. Amministratori, tecnici, maestranze dello Stabilimento Tecnico Triestino rivolgono pensiero Eccellenza Vostra che tanto degnamente presiede le sorti della forte Società Genovese».

Alla marchesa De La Penne, consorte del direttore del Lloyd Sabaudo:

«Vicini a suo marito nell'ora in cui il Lloyd Sabaudo aumenta la sua flotta di una grande unità destinata a portare col simbolo di Casa Savoia ovunque intrecciati i nomi di Genova e di Trieste, amministratori, tecnici e maestranze dello Stabilimento Tecnico Triestino inviano devoto omaggio augurale».

Dopo il varo ebbe luogo nella sala maggiore del Cantiere San Marco, un «...mouth» d'onore offerto dalla direzione ai tecnici e ai capi del Cantiere. ...tili signorine Amadio, Cettin e ...servir... con squisita cortesia

A Portorose

Il ministro, S. E. Ciano, accompagnato dal suo capo di gabinetto, dagli amministratori dello Stabilimento Tecnico Triestino e del Lloyd Sabaudo, si è imbarcato su un piroscafo dell'Istria-Trieste per recarsi a Portorose. Il piroscafo è arrivato alla banchina della ridente stazione balneare alle 12.45. Gli invitati hanno preso posto a grandi tavole preparate sulla terrazza del Palace Hotel. Sedevano al tavolo d'onore S. E. Ciano, il direttore gen. del Lloyd Sabaudo marchese De La Penne, il gr. uff. Guido Segre, il comm. Sacerdoti, il sen. Corradini, il gen. Pugliese, la signora Fornaciari, S. E. Suvich, la signora Segre, la signora Lattes, il dott. Gallarotti, il dott. Carmelich, il comm. Zago, il gr. uff. Ucelli, il comm. Asquini, il comm. Antonio Cosulich, il capitano Guido Cosulich, il cav. del Lavoro Alberto Cosulich, il conte Revedin, il comm. Cini di Venezia, il gr. uff. Moresco della Camera di commercio di Genova, l'ing. Cobol, il dott. Mario Tripcovich e signora, il conte Dentice di Frasso, S. E. Mandruzzato, il gr. uff. de Frigyessy, il comm. Erminio Brunner, il comandante Vicuna, il comm. Zanconato, il comm. Coceancig, il comm. De Martino, l'ing. Cossuta, l'ing. De Mai, il gr. uff. Pollich e molte altre personalità del mondo industriale e politico triestino.

Alle frutta il gr. uff. Guido Segre diede lettura di numerosi telegrammi di adesione e di plauso da parte, tra gli altri, di S. E. Volpi, S. E. Belluzzo e S. E. Giuriati.

Nel pomeriggio S. E. Ciano ha lasciato Portorose in idrovolante recandosi a Monfalcone.

Al Cantiere Navale Triestino il ministro delle Comunicazioni visitò minutamente i lavori di allestimento del «Saturnia», per i quali espresse tutta la sua ammirazione. Al Cantiere S. E. Ciano si fermò fino a pochi minuti dalla partenza del treno. E' ripartito per Roma dalla stazione di Monfalcone insieme con il sottosegretario alle Finanze on. Suvich.

La Duchessa d'Aosta al Pastificio Triestino

Subito dopo il varo, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla dama d'onore contessa Filangieri, dalla marchesa Bettina della Valle di Casanova, dal gentiluomo di Corte conte Piella e dal prefetto comm. Bruno Fornaciari, si è recata in automobile a visitare il Pastificio Triestino, al viale dell'Ippodromo. Ad attendere l'augusta ospite si trovavano il vice-presidente gr. uff. Guido Segre, il comm. Peterlini del Consiglio d'amministrazione, il direttore generale cav. uff. Giuseppe Rangan, il disponente rag. Pirini, il direttore tecnico Fioretti, e altri ancora.

Appena scesa dalla vettura S. A. R. fu ossequiata dai presenti, mentre l'operaia Santina Lavoroni le offriva in omaggio un magnifico mazzo di fiori legato con nastri tricolori.

Accompagnata dai dirigenti del Pastificio l'augusta Signora si recò quindi a visitare i vari reparti dello stabilimento, soffermandosi lungamente nel reparto «pasta all'uovo», dove l'augusta visitatrice assistette alla fabbricazione completa della bionda pasta, compiacendosi vivamente per l'ordine, la pulizia e la perfezione degli impianti. S. A. R. passò quindi nel grandioso reparto del Biscottificio «Tergeste», ammirando i vari prodotti ed assaggiando alcuni biscotti fabbricati dal Pastificio.

Continuando la sua visita, la Duchessa s'interessò di tutto il funzionamento dei vari impianti, che le furono illustrati dai dirigenti dello stabilimento. Poi, dopo oltre un'ora, l'augusta Signora lasciò il Pastificio, compiacendosi ancora vivamente coi dirigenti per l'attività e l'ottima produzione di questa fiorente industria triestina.

Quindi la Principessa si recò a casa Segrè-Sartorio, dove assistette, nella cappella privata del conte Segrè-Sartorio, ad una messa celebrata dal parroco di Sant'Antonio Vecchio.

All'asilo di Divaccia

Alle 15.30 S. A. R. la Duchessa d'Aosta scende dal suo vagone e, ossequiata dal prefetto comm. Fornaciari, dal senatore Segrè-Sartorio, dal gr. uff. Aldo Mayer e dal comm. Reina, e accompagnata dalla marchesa Della Valle di Casanova e dal gentiluomo conte Piella, sale assieme al Prefetto nell'automobile del conte Segrè-Sartorio. Altre quattro macchine seguono quella della Duchessa, che, lasciata la Stazione, fila veloce verso l'altipiano. S. A. R. viene salutata al suo passaggio per Basovizza dalle scolaresche e dalla popolazione, che ha imbandierato le finestre delle case. A Corgnale attendono l'Augusta donna, tutti i ragazzi delle scuole e quasi tutta la popolazione. I bambini gettano fiori al passaggio dell'automobile di S. A. R., che visibilmente commossa per la simpatica manifestazione fa fermare l'automobile e ringrazia sorridendo.

Erano ad attendere il passaggio della Duchessa l'ispettore cav. Loiacono, l'ispettore Vaselli, il parroco don Stefanuti, i maestri Orlando, Tarmos, Perfanuti, i maestri Orlando, Farmos, Pertutti S. A. R. ha una parola gentile e un sorriso, e accarezza la piccola Maria Boseglaf che, con parole di ringraziamento e di devoto omaggio le offre un mazzo di fiori.

Da Corgnale il corteo delle automobili si dirige verso Divaccia. Quì tutta la popolazione, le scolaresche e le autorità sono raccolte sul piazzale davanti all'edificio dell'«Italia Redenta». Attendono la Duchessa il generale Mozzoni, comandante la VI Zona della Milizia che è accompagnato dal capo manipolo Buri, il console D'Orazio, comandante la 59.a Legione del «Carso», il console Pertot-Ascari, che rappresenta l'ing. Cobol, il sig. Rubino in rappresentanza dell'Opera Nazionale dei balilla, il podestà Lodovico Lescovich, il segretario del Fascio, Pelandri, l'ispettore dei Sindacati ten. Grazioli, il ten. dei CC. RR. Stabile, il centurione Maramaldi, comandante la Centuria «Monte Re» di Sesana, il capo manipolo Rinaldi della Milizia forestale, molte maestre e signore in gran numero.

All'entrata di Divaccia e lungo la strada percorsa dalle automobili sono alzati archi di trionfo di edera e di fiori, che recano scritte inneggianti alla Duchessa d'Aosta, a Casa Savoia e al Duce.

D'avanti l'asilo prestano servizio d'onore un plotone del 151.o Fanteria al comando del ten. Marzanasco e un manipolo della Milizia al comando del capo manipolo Palmieri. Quando S. A. R. arriva sul piazzale la tromba squilla l'attenti regolamentare e le truppe presentano le armi. La Duchessa accompagnata dal generale Mozzoni passa in rivista il plotone di Fanteria e quello della Milizia, complimentando il generale per la bella organizzazione dei militi. S. A. R. ha anche parole di lode per il tenente che comanda il plotone del 151.o Fanteria. Come l'Augusta Signora entra nel piazzale, il piccolo Umberto Rubino le offre un mazzo di fiori e un altro ne offre la bambina Etelia Rocca. Dopo che si è trattenuta alcuni momenti davanti i ragazzi della scuola, guidati dalla maestra Giovanna Manfredi, il podestà del luogo sig. Lescovich, saluta l'ospite Augusta con parole di viva commozione e di profondo ossequio, ringraziandola per il benevolo interessamento che la Duchessa prende per l'educazione italiana dei bambini e chiamandola stella tutelare degli asili e fata benefica dei bambini.

La Principessa entra quindi nella sala maggiore della scuola dove l'attendono tutti i piccoli allievi della scuola materna, con a capo la maestra Elisa Bortuzzo. E' un quadro veramente grazioso quello presentato da tutti quei piccoli bimbi in grembiule bianco che salutano romanamente S. A. R., la quale risponde ai saluti con sorrisi e cenni del capo e vuole assistere ad un breve saggio dei piccolissimi scolari, che, sotto la guida della maestra, cantarono, recitarono, fecero esercizi ginnastici con viva soddisfazione della Duchessa. Le presentò un mazzo di fiori il piccolo Enea Cumar, che recitò una breve poesia di saluto. Altri monologhi e poesie recitarono i bimbi: Maide De Cleva, Battista Robilio, Lina Ruscito ed Liubiza Obersnel.

L'Augusta Donna, dopo il saggio ebbe parole di sentita lode per la maestra e per gli scolaretti e quindi visitò i locali dell'asilo e il giardino.

Dall'Asilo si recò in chiesa, dove fu accolta al suono delle campane. Il parroco don Giuseppe Svetich offrì l'acqua santa a S. A. R., che si recò quindi all'altar maggiore, dove sostò brevemente. Salutata quindi dagli applausi dei presenti e da grida di «evviva Savoia», la Principessa lasciò Divaccia diretta a Portorose, per assistere all'ultima fase del concorso ippico.

Al Concorso ippico

Al campo sportivo di S. Lucia erano ad aspettare la illustre visitatrice S. E. il generale Ferrario, il generale Pugliese, il barone Economo, il conte Di Robilant, l'on. Mrach, l'ing. Cobol, il Prefetto di Pola, il dott. Grando, il questore di Pola comm. Andreani, il comandante dei RR. CC. magg. Chiurazzi, il segretario del Fascio di Pirano dott. Curzolo e altri. S. A. R., guidata dal barone Economo, sale sul palco riservato dove riceve gli omaggi del cav. del lavoro Alberto Cosulich e, dopo la breve sospensione delle gare per il suo arrivo, queste si riprendono per la coppa del presidente, prove che la Principessa segue con molto interesse.

Sono nelle altre tribune moltissime persone. Vediamo fra i presenti il generale De Rosa, il console De Muro, il conte della Zonca, il gr. uff. Guido Segre con la mamma, il comm. Fera, il conte e la contessa Dentice di Frasso, il gr. uff. Ucelli, il dott. Mario Tripcovich e signora, il comm. Asquini e signora, la signora Rosy Fornaciari, il cap. Guido Cosulich, il comm. A. N. Cosulich e signora, la signora Pugliese, il comm. Gamba, il comm. Pacor e signora, il ten. col. Nosati, la signora Jachia, il magg. Binaghi e tantissimi altri.

Dopo la gara, col cui vincitore la Duchessa volle congratularsi e farsi mostrare il cavallo che accarezzò più volte, l'Augusta Signora lasciò il campo di S. Lucia e, formatosi nuovamente il corteo, fece ritorno a Trieste, dove si ritirò nel proprio vagone.

Questa mattina S. A. R. si reca a Monfalcone, dove si incontrerà con S. E. il ministro Fedele.

che queste … a certo
che non dappertutto … rme, ben-
hè i periodi di assestamento economi-
o non siano malagevoli soltanto entro
nostri regionali orizzonti: e che in
altri paesi, comprese le altre parti del
nostro Paese, si fanno conoscere i pro-
ri lavori, si fanno valere, si espongo-
no. Il Friuli stesso, tanto vicino a noi,
che non ha un capoluogo dell'impor-
tanza di Trieste, quello che possiede
d'industrie artistiche lo ha fatto sape-
re a tutta l'Italia, anzi a tutto il mon-
do, curando di essere sempre presente,
esponendo dove c'è da esporre. Tutti
sanno che esistono industrie artistiche
friulane. Della Venezia Giulia si sa
tanto poco che è quasi nulla.
Il primo esperimento, si dice, è co-
stato molto, e ancora ci dovrebbe es-
sere qualche residuo da liquidare. E in
rale, gli artigiani, i maestri d'ar-
etrano dinanzi alla spesa delle
oni, non vedendola rimunerati-
antaggi immediati. E' quello
de, il più delle volte, anche
tisti. Nondimeno gli artisti,
to che c'è in loro, per una
esperienza che c'è in loro,
partecipare alle esposizioni
costa sempre sacrifici non
i modesti mezzi dei quali
gono; ma essi intendono che
modo di farsi vivi, di correre
fortuna entrando nel campo
rrenza vitale. Quello che
li artisti, vale anche per co-
i dedicano alle industrie ar-
nessuna fama si stabilisce, se
rta entro una cerchia di riso-
iremo anzi di più, che non
lo a perfezionare la propria
e, se essa non cerca i raffron-
emulazioni. Che tutto ciò sia
altri paesi, lo dice il fatto
osizioni che s'aprono, e dei
vi s'incontrano d'ogni parte,
re lodati alla prima prova,
pure, di prova in prova e di
in raffronto, finiscono con
moralmente quanto, per me-
ueste prove, migliora sostan-
il loro prodotto.
assenteismo da questo cam-
zione moderna non può
poraneo. Ma è doloroso
ur temporaneo; e questo
no, comunque, dovrà es-
o, non indolentemente

...on abbandonare

prolungato in eterno. Nè d'altra parte, per quanto sia legittimo il contare sopra un interesamento di fattori pubblici e d'altri enti, si potrà sempre far calcolo esclusivo sul mecenatismo. Il primo impulso anche le industrie artistiche lo debbono trovare in loro stesse; e quello che il singolo molte volte non può fare per impossibilità materiale, federazioni lo possono fare. L'apatia non ha mai giovato a nessuno; e meno può giovare in un paese dagli sviluppi così rapidi, dalle intraprendenze così vivaci come l'Italia odierna, della quale finalmente si dovrebbe un poco imparare a conoscere il ritmo.

Tutto sommato, è forse anche meglio che queste cose si dicano in un momento nel quale vi sono ragioni di stasi. Non per sentirsi rispondere con queste ragioni del momento; ma perchè proprio dal momento di sosta si può prendere il tempo utile per riflettere e per preparare: talchè non avvenga che, mentre in importanti competizioni del lavoro tutti i nomi si leggono, si continui anche in avvenire a non leggere quasi mai quello della Venezia Giulia, come se proprio qui non si producesse nulla d'interessante: e tutti noi sappiamo che non è vero.

Un colloquio del Podestà

con il segretario federale ing. Cobol

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il neo nominato podestà di Trieste gr. uff. Carlo Arch ha avuto ieri un colloquio con il segretario federale del P. N. F. ing. Cobol. In tale colloquio il Segretario federale espresse al gr. uff. Arch le più vive felicitazioni del Partito per la carica cui l'egregio cittadino è stato chiamato. Il gr. uff. Arch confermò la sua volontà di perseguire un programma pratico di soluzione dei vari problemi cittadini in armonia con il Partito, che a sua volta intende appoggiare tutti gli sforzi diretti ad affrontare e risolvere le questioni più importanti del momento.

S. E. il gen. Petitti di Roreto a Trieste. Ieri alle 18.15 è giunto a Trieste da Torino S. E. il gen. conte Carlo Petitti di Roreto ed è sceso all'Hotel Savoia.

Il concorso degli «Amici del libro». La Società «Amici del libro» comunica che oggi è l'ultimo giorno per partecipare al concorso «Quali libri desidero leggere», libero a tutti, premi per mille lire di libri.

Le modalità si possono conoscere in sede, aperta tutto il giorno (dalle 8.30 alle 20); entro le 20 devono essere consegnati gli elenchi di chi desidera ancora partecipare al concorso, in Corso Vitt. Em. 17.

Il traffico cecoslovacco a Trieste nell'anno 1926

Nella relazione della Camera di commercio italo-cecoslovacca, approvata tra applausi dall'assemblea tenutasi lunedì è anche esaminato il traffico della Cecoslovacchia attraverso il nostro porto. E' argomento importante questo, di cui ci siamo occupati in più incontri; ecco perchè crediamo utile riportare dalla relazione la parte che ne tratta e che acquista interesse e importanza anche per l'Ente che esamina il problema.

Dice al riguardo la relazione:

«Il totale di traffico di transito di Trieste durante il 1926 ha segnato un sensibile regresso rispetto al 1925, e precisamente mentre nel 1925 Trieste ha avuto un movimento complessivo di 5.465.978 tonn., nel 1926 tale movimento è sceso a 4.765.076 tonn., ciò che rappresenta l'87% dell'anno precedente ed il 77% del 1913, anno preso comunemente come base di normalità.

Dalle statistiche appare come questa diminuzione sia dovuta principalmente alla diminuzione dei traffici con l'Austria e con la Jugoslavia. Infatti, il movimento complessivo dell'Austria attraverso il porto di Trieste, che nel 1925 era di 593.370 tonn., nel 1926 è sceso a 444.026 tonn., e quello della Jugoslavia è passato da 265.014 a 211.410. Il movimento della Cecoslovacchia invece rimane pressochè stazionario, segnando 573.220 tonn. nel 1926, contro 578.330 nel 1925, e ciò appare abbastanza strano se si pensi che tra i motivi determinanti del regresso triestino oltre all'influenza della crisi generale dei mercati ed alle influenze dei cambi, è fattore importantissimo la concorrenza dei porti del Nord, fattore questo che non può mancare di avere la sua influenza sui traffici della Cecoslovacchia più che sugli altri.

Per rendersi ragione di questa apparente contraddizione è necessario passare anche qui a una analisi più dettagliata del traffico della Cecoslovacchia: Nel 1926: Provenienze dalla Cecoslovacchia tonn. 412.300; spedizioni in Cecoslovacchia tonn. 160.920. Nel 1925: Provenienze tonn. 379.596; spedizioni tonn. 198.737.

Trieste è il porto del quale la Cecoslovacchia si serve soprattutto per le sue esportazioni, mentre le importazioni in Cecoslovacchia attraverso il porto di Trieste hanno molto minore importanza. Ora nell'ultimo anno le spedizioni in Cecoslovacchia sono ancora diminuite e precisamente di 37.814 tonn., che però sono quasi compensate da un aumento di 32.704 tonn. nelle provenienze dalla Cecoslovacchia».

In apposite tabelle la relazione esamina le spedizioni in Cecoslovacchia, via Trieste, in tabelle per singole merci, quindi continua:

«Commentando le perdite più importanti del porto di Trieste nelle spedizioni in Cecoslovacchia, per le 18.137 tonn. in meno di cereali, bisogna arguire che la Repubblica Cecoslovacca ha trovato maggiore convenienza a ritirare tali prodotti direttamente dalla Romenia, dalla Bessarabia, dalla Ucraina.

La diminuzione di 7.707 tonn. di cotone greggio e quella di 7.424 tonn. di fosfati nativi, invece, pur rappresentando una perdita per il porto di Trieste, si può considerare che non sia da ritenersi tale nel quadro generale dei traffici italo-cecoslovacchi, perchè la perdita di Trieste nel cotone è andata presumibilmente a favore del porto di Brema servito dall'Elba, e quella subita nei fosfati a favore di Fiume.

Nelle provenienze dalla Cecoslovacchia le diminuzioni più importanti sono state le seguenti: zucchero in meno nel 1926 tonn. 8.008; ferro ed acciaio in lavori 1.971; legname squadrato e segato 7.247; prodotti delle industrie ceramiche 1.451; mattoni ed altro materiale refrattario 511; macchine ed apparecchi 959.

Mentre le merci che hanno segnato un aumento sono state: carbone fossile per tonn. 62.359; materiali di ferro e acciaio per costruzioni navali 19.812; vetri e cristalli 479; carta, cartoni e pasta 5.439; filati e tessuti di cotone 647; veicoli per ferrovie e tram 1.088; frumento 3.504.

Come si vede anche nelle provenienze della Cecoslovacchia ci sono state parecchie falcidie. Così per esempio quella notevolissima subita dallo zucchero, la cui esportazione attraverso Trieste, però, rimane tuttavia sensibilmente superiore al contingente raggiunto nel 1924 (192.923 tonn.).

Alla forte diminuzione del legname squadrato e segato, poi, oltre alle ragioni di ordine generale, non è estranea la concorrenza di Amburgo.

Tra le provenienze in aumento sono da notare i materiali di ferro e acciaio per costruzioni navali, il cui aumento però è in parte apparente, dato che nelle precedenti statistiche del porto di Trieste tale voce non era individuata. Caratteristica poi la quota segnata dal frumento che negli anni precedenti non figurava affatto. Degno di nota, infine, l'aumento della carta e dei veicoli.

Tutto ciò, però, non basterebbe a compensare tutte le diminuzioni degli altri articoli di provenienza cecoslovacca, e tanto meno potrebbe compensare le perdite subite dal porto di Trieste nelle spedizioni in Cecoslovacchia, se non ci fosse l'importantissima ed eccezionale cifra del carbone fossile che nell'anno precedente era pressochè nulla.

Tale importazione non deve naturalmente creare delle illusioni, perchè è dovuta allo sciopero minerario inglese, come del resto anche l'eccezionale quantitativo di carbone cecoslovacco che figura importato in Italia.

D'altra parte non si tratta solo di carbone cecoslovacco, perchè nei dati riferiti è compreso anche un certo quantitativo di carbone di provenienza polacca rispedito da stazioni della Cecoslovacchia.

Se, quindi, vogliamo avere una sensazione più esatta del contegno del traffico cecoslovacco attraverso il porto di Trieste in relazione alla crisi triestina, dal totale movimento del traffico cecoslovacco di transito nel 1926 (573.220 tonn.), dobbiamo detrarre il contributo portato dal carbone (62.527 tonn.), ed allora otteniamo un movimento complessivo di 510.693 tonn. nel 1926, che paragonate al movimento del 1925 (578.330 tonn.), dà un'idea più chiara come anche i traffici con la Cecoslovacchia attraverso Trieste, abbiano rispecchiato abbastanza la contrazione del traffico triestino.

Le cause del peggioramento nei dati del traffico di transito, sono comuni a quelle delle perdite negli scambi fra Italia e Cecoslovacchia, e precisamente: crisi generale, crisi di produzione, crisi di assorbimento, variazioni dei cambi, ecc.; dippiù, però, vi agisce potentemente la concorrenza dei porti del Nord e particolarmente di Amburgo.

Anche qui, però, bisogna andar cauti nella valutazione, perchè la concorrenza di Amburgo c'è sempre stata e quindi può giustificare soltanto fino ad un certo punto le perdite del 1926, tanto più che anche Amburgo stessa ebbe a soffrire della crisi generale che travaglia porti e mercati.

I dati che si conoscono sul movimento di Amburgo, sono troppo poco attendibili per poter esser citati, tanto più che nelle statistiche parte del traffico di Amburgo figura spesso sotto la voce Germania, tuttavia però, anche fatte le debite riserve, riteniamo di poter affermare che nel 1926 ambedue i porti hanno segnato un regresso nelle spedizioni in Cecoslovacchia, mentre nelle provenienze dalla Cecoslovacchia, Trieste rimase stazionaria ed Amburgo invece si è avvantaggiata, ed infatti risulta che le ferrovie germaniche sono riuscite ad acquisire varie merci di provenienza cecoslovacca che prima non figuravano.

Nel settembre u. s. infatti, ad Amburgo stessa fu stipulato un accordo provvisorio per l'anno 1927 tra le amministrazioni ferroviarie italiane, jugoslave, austriache e cecoslovacche da una parte, e quelle germaniche dall'altra, in base al quale il traffico cecoslovacco ed austriaco viene ripartito tra i porti adriatici e quelli del Nord secondo determinate zone di influenza. Tale accordo pone fine ad una rovinosa corsa al ribasso delle tariffe ferroviarie delle due parti. La futura conferenza di Marienbad dovrebbe render definitivo tale compromesso, che come è stato raggiunto dai nostri negoziatori, sembra dovrebbe evitare all'Adriatico danni maggiori.

Altri fattori di una auspicata ripresa potranno essere: la revisione delle spese confinali tuttora troppo elevate perchè non gravano nelle stesse proporzioni sulle merci che prendono la via del Nord. Inoltre l'introduzione, secondo le deliberazioni della conferenza di Zagabria, della corona cecoslovacca come valuta di tariffa, per i servizi di Trieste e Fiume con la Cecoslovacchia, al pari di quanto è già in uso da tempo per le tariffe delle merci dirette ai porti della Germania.

Infine potranno portare benefici risultati alcuni recenti provvedimenti del Governo italiano, e precisamente quelli relativi al credito degli esportatori atti a creare le premesse perchè le esportazioni italiane possano esser costituite anche da vendite a credito ed atti a facilitare gli incassi con un allargamento dello sconto delle tratte commerciali da parte della Banca d'Italia.

Gli altri recenti provvedimenti che certamente interessano da vicino il traffico italo-cecoslovacco, sono quelli relativi all'istituzione di un marchio ortifrutticolo nazionale, che mediante ispettori all'estero ed altri controlli impedirà che in futuro possano venire esportati quei generi che per qualità, confezionamento ed imballo non rispondono a determinati requisiti.

Molto utile tornerebbe anche una semplificazione delle misure fitopatologiche italiane, che ostacolano il transito di certe piante, frutta e tuberi.

In conclusione, i risultati del 1926 non sono stati i più lusinghieri, e la possibilità di un miglioramento futuro sta anzitutto in relazione alla decrescenza della crisi generale, alla stabilizzazione dei cambi coi prezzi nel nuovo punto di equilibrio, al superamento delle momentanee difficoltà create all'esportazione dalla rivalutazione della lira, ed al definitivo accordo coi porti del Nord.

Tuttavia però è indubitato che tutte le circostanze ultime esposte potranno avere una influenza benefica non indifferente, forse anche abbastanza presto».

La morte dell'ing. Antonio Ducati a Bologna

Ci è annunziata da Bologna la morte, ivi avvenuta il 27 corrente, dell'ing. Antonio Cavalieri-Ducati, attualmente ingegnere capo del Consorzio per l'Acquedotto del Taro e presidente di varie aziende tecniche ed edilizie. Il nome dell'ing. Cavalieri-Ducati si ricollega ad un agitato periodo di storia municipale triestina, iniziatosi circa trent'anni addietro, essendo Podestà il defunto avv. Carlo Dompieri. Si era allora in un periodo critico della questione del provvedimento d'acqua per la città: il Consiglio pareva deciso a risolverla radicalmente, e il relativo progetto per una derivazione dal bacino idrico dell'Alto Timavo era additato alla competizione dei tecnici. Primo si presentò un intelligentissimo tecnico belga, l'ing. Barazer, il cui progetto trovò molte adesioni; subito dopo comparve un altro progetto di un reputato e ancor giovane ingegnere idraulico emiliano, l'or defunto Antonio Cavalieri-Ducati, il quale trovò pure molte simpatie e molti appoggi, anche perchè si sarebbe desiderato di affidare la grande opera ad un connazionale. Per sostenere il suo progetto, egli si stabilì in quel periodo (fra il 1898 e il 1900) a Trieste, dove strinse molte relazioni, specialmente nell'ala più avanzata del partito irredentista, frequentò molte società, e condusse in moglie una triestina, la signorina Lydia Janni. Il campo si divise per qualche tempo fra i due progetti, sui quali si incrociavano gli elogi e gli appunti dei tecnici; ma nel frattempo veniva prendendo piede una terza tendenza, appoggiata soprattutto a considerazioni di economia, che consigliava di sfruttare ancora per qualche tempo le possibilità dell'esistente Acquedotto d'Aurisina e di cercare nuovi accordi con la Società che lo eserciva, fino al non lontano termine del suo riscatto. Questa tendenza, caldeggiata anche dagli uffici tecnici municipali, finì con lo avere il sopravvento; e quell'episodio della lunga e tormentosa questione dell'acqua si sarebbe potuto considerare finito, se a forza di discuterne, il problema non avesse appassionato gli animi fino a trascinare i discorsi dal campo tecnico ed amministrativo al campo politico. E poichè la rappresentanza di Trieste era tutta allora di un solo colore, cioè nazionale, si ebbero discrepanze in seno al Partito, e infine il distacco da esso di una frazione che fu detta democratica. In questa il progetto dell'ing. Ducati aveva trovato il suo precipuo appoggio; esso però a poco a poco venne a mancare quando il progettante mosse lite al Comune per il riconoscimento delle spese incontrate; la lite fu vinta da lui, ma lasciò molta freddezza di apprezzamenti nei cittadini, naturalmente solidali col loro Comune; e ben presto la secessione democratica, mancate anche le altre cause che avean contribuito a promuoverla, fu felicemente superata col ristabilimento dell'unità di partito. L'ing. Ducati si era allora già da qualche tempo restituito a Bologna, non senza aver prima partecipato ad un altro progetto che oggi a titolo di curiosità si può ricordare: uno dei molti progetti per lo sventramento di Città Vecchia. Il piano tracciato dall'ing. Ducati e dai suoi consoci prevedeva una regolazione che sopprimesse addirittura la Piazza della Borsa, correggeva il rettifilo di Piazza Unità e disponeva molte altre cose radicalmente. Più tardi l'ing. Ducati tentò più volte d'intervenire nelle polemiche sull'acquedotto di Trieste, e anche dopo la redenzione ricomparve qui per vedere se fosse il caso di ripresentare il suo progetto: ma ormai la questione del provvedimento d'acqua, come sappiamo, aveva preso altro corso.

A Bologna l'ing. Ducati si fece apprezzare come idrotecnico, e si acquistò benemerenze nei lavori dell'acquedotto del Taro, e grandi soddisfazioni ebbe da un suo figliuolo, che fece importanti scoperte nel campo della radiofonia. Il tecnico emiliano è morto nell'età di circa 69 anni. Ai parenti che egli lascia a Trieste, e particolarmente al cav. Leone Veronese e alla sua famiglia, le nostre condoglianze.

Giugno se ne va

Il maggio era stato quest'anno un mese primaverile; il giugno che oggi finisce fu un mese risolutamente estivo. Non di rado, nella nostra regione, suol avvenire il contrario: nel maggio si pronunciano calori cocenti, e poi il giugno è quasi un ritorno alla primavera nella sua relativa mitezza. Ma quest'anno la stagione ha voluto seguire il suo natural corso: e benchè durante il mese si sieno soltanto rasentati tre o quattro volte i 30 centigradi, e più davvicino nelle giornate del 13 e del 25, si può dire che si avesse un caldo naturale e costante, con poco refrigerio anche nelle ore di notte. In breve, questo giugno sarebbe potuto essere anche un discreto luglio. Questo andamento regolare della stagione, non rotto da temporali troppo frequenti, ma salvaguardato contro la siccità da una giudiziosa distribuzione di giorni di pioggia, tornò naturalmente a pieno favore delle campagne: le quali, per quello che è dei frutti della terra, si presentano bene e rallegrano l'agricoltore. La cosa ha il suo rovescio per quanto riguarda il fisico dei cittadini, che è entrato nell'estate con alquanto già di sfinimento e d'insofferenza del caldo, e volentieri sottoscriverebbe un contratto per un po' di frescura. Ma ohimè, per la temperatura, non giovano campagne al ribasso. E tutto d'altronde non si può avere: la frutta matura, il bagno piacevole e la fronte senza sudore.

La Mostra fotografica al Giardino Pubblico. Il pubblico, negli scorsi giorni, ha frequentato con molto interesse la Mostra regionale di fotografia artistica aperta per cura del Circolo Fotografico nel padiglione del Giardino Pubblico e destinata a contribuire agli scopi umanitari della locale sezione della Croce Rossa. La Mostra rimane aperta fino al 10 luglio, e ne parleremo a miglior agio; ma già nei ritrovi cittadini si discorre con ammirazione del grado di superiorità tecnica e di espressione d'arte al quale sono giunti i nostri migliori dilettanti cittadini, in una competizione di vicinanza questa volta, non solo coi colleghi della regione, ma con un temibile gruppo della Società Fotografica Subalpina di Torino. Ciò ha aumentato naturalmente la curiosità intorno alla Mostra, che comprende 177 lavori, scelti da una severa giuria: tra i quali non pochi degni di farsi onore nei più importanti concorsi del mondo.

Il Congresso Cancellieri e Segretari Giudiziari

subisce un nuovo rinvio

L'Associazione provinciale fascista del pubblico impiego comunica che il IV Congresso nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari, già fissato per i giorni 3, 4 e 5 luglio p. v., per disposizione della Segreteria generale della Associazione è stato rinviato ai giorni 17, 18 e 19 luglio.

Rimane invariato il programma delle cerimonie già reso pubblico a mezzo della stampa.

Dalla provincia di Gorizia

I grandi preparativi di Gorizia

per l'arrivo di S. A. R. la Duchessa d'Aosta

GORIZIA, 29

Grande è l'aspettativa a Gorizia, per l'arrivo di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, della Dama benefica, fiore di bontà e di gentilezza che tanto onora Casa Savoia e che seguendo il suo impulso nobilissimo volle profondere a piene mani i tesori della sua bontà e della sua squisita e impareggiabile gentilezza, istituendo asili, là dove la necessità dell'immediato dopoguerra era più manifesta e soccorrendo, con opere pie le popolazioni maggiormente colpite dal flagello della distruzione.

Con l'Augusta Dama, sarà ospite di Gorizia, S. E. il ministro per la P. I. on. Pietro Fedele, che con fede fascista si è occupato in tutti i tempi per la diffusione della lingua e della coltura italiana in questo territorio di confine.

Oggi nella residenza municipale, ci fu una laboriosa seduta, per continuare la completazione del programma stato abbozzato alla Prefettura.

Fra i presenti notammo il senatore Giorgio Bombig, l'ispettore scolastico sig. Carlo Rubbia, il dott. Cicutta per l'Opera Italia Redenta, il Direttorio del Fascio femminile al completo con la segretaria provinciale signora Rina Massig, la signorina Lavinia Baggiani, la contessa Barbasetti di Prun, il comm. avv. Beviglia, il dott. Paolo Sirk, il cav. Menon, il direttore dell'Istituto sordomuti sig. Ugo Portelli, il ten. Covacich Cossellu, il sig. Ugo Pittoni ed altri. Furono a lungo discusse le modalità per l'arrivo di S. A. R. a Gorizia e la visita successiva della Principessa e del ministro S. E. Fedele, al cimitero degli Eroi. S. E. il ministro alla P. I. on. Fedele, scenderà all'Hotel Quarnero, dove alloggerà durante la sua permanenza a Gorizia. Domani sera, ci sarà un pranzo in onore di S. E. Fedele. Dopo il conferimento della medaglia di oro da parte di S. E. Fedele a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, fu stabilito nei suoi dettagli il programma che sarà svolto dagli allievi delle scuole nel vasto e meraviglioso parco comunale. La festa di forza, di salute e di giovinezza, sarà cinematografata. Dopo la festa al parco, gli illustri ospiti si recheranno alla scuola Riccardo Pitteri, posta nelle immediate adiacenze, per visitare la mostra dei lavori e il materiale didattico in uso presso quella importante scuola di integrazione. S. A. R. la Duchessa d'Aosta e il ministro Fedele, si recheranno poi a visitare la importante mostra nell'Istituto de Notre Dame. L'ultimo giorno di permanenza a Gorizia, S. A. R. si recherà alle ore 9 ai pubblici giardini per assistere alla partenza dei Balilla e delle Piccole Italiane, bisognevoli di cure, alla volta delle varie colonie alpine e marine. Anche questo gentile episodio di carità sarà cinematografato.

Il manifesto del capo del Comune

«Cittadini! I questi giorni è ospite graditissima della nostra città S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Ella, fata di bontà e di carità, si reca fra noi per inaugurare e visitare gli asili infantili ed altre istituzioni di beneficenza di quell'Opera, che da tanti anni Ella dirige con le squisite doti di amorosa cura, da cui tutta è improntata la vita dei Principi dell'Augusta Casa Savoia. In tale occasione S. A. il ministro della Istruzione on. Pietro Fedele, pure ospite nostro, ad attestare a Sua Altezza Reale la riconoscenza del Governo e della Nazione tutta per l'alta opera di umanità, che Ella sta svolgendo a favore dell'infanzia delle terre redente, conferirà all'Augusta Signora in forma ufficiale la medaglia d'oro di benemerenza della Pubblica Istruzione. I cittadini tutti sono invitati a rendere omaggio di fede e devozione all'Augusta Persona di Sua Altezza, intervenendo alla cerimonia suddetta, che si svolgerà nel Parco della Residenza municipale venerdì prossimo 1. luglio alle ore 17. Il podestà sen. Bombig».

Ecco nei suoi dettagli il programma ufficiale dei festeggiamenti:

30 giugno: ore 15.55 passaggio per Sagrado del corteo delle automobili al seguito di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Ore 16: arrivo a Gradisca e visita all'Asilo infantile.

Ore 17: partenza da Gradisca.

Ore 17.30: arrivo a Gorizia. S. A. R. si recherà con S. E. l'on. Fedele, ministro della P. I. e con le autorità al cimitero degli Eroi in via dei Cappuccini, a rendere omaggio ai caduti della grande guerra. Qui farà ala un picchetto d'onore e gruppi di Piccole Italiane e Balilla.

Ore 18: arrivo alla stazione di Gorizia Montesanto. Sotto la pensilina della stazione saranno schierati gruppi di Balilla e Piccole Italiane.

1 luglio: ore 9: partenza di S. A. R. dalla stazione di Gorizia Montesanto, alla volta di Quisca, percorrendo la via Orzoni, via Ponte Isonzo, ponte di Piuma e Oslavia.

Ore 9.20: arrivo a Quisca e visita all'Asilo. Breve discorso del podestà, funzione religiosa e benedizione dell'Asilo.

Ore 10.15: arrivo a Lucinico, via Vipulzano-Mossa, inaugurazione dell'Asilo. Breve discorso del podestà. Benedizione dell'Asilo da parte di S. E. il Principe-Arcivescovo di Gorizia.

Ore 11.15: partenza da Lucinico, via Ponte IX Agosto, Corso Vittorio Emanuele e Corso Verdi. Ore 11.30: arrivo alla stazione Montesanto. Riposo.

Ore 16: Visita all'Istituto provinciale dei sordomuti. Ricevimento al Municipio e presentazione di tutte le autorità. Al Municipio S. E. il ministro della P. I. on. Pietro Fedele, ad attestare a S. A. R. la riconoscenza del Governo e della Nazione tutta per l'alta opera di umanità che S. A. R. sta svolgendo a favore dell'infanzia e dell'istruzione nelle terre redente, le conferirà, in forma ufficiale, la medaglia d'oro di benemerenza della P. I. Terminata questa solenne cerimonia, nello splendido parco della Residenza comunale, avrà luogo un saggio di ginnastica degli allievi delle scuole primarie del Comune.

2 luglio: ore 9: S. A. R. passerà in rivista ai pubblici giardini in Corso Verdi, i Balilla e le Piccole Italiane, dirette alle colonie estive.

Ore 9.15: visita al dispensario lattanti.

Ore 10: Biglia — via Merna — inaugurazione asilo. Breve discorso del podestà, benedizione dell'Asilo.

Ore 10.30: arrivo a Merna, visita all'Asilo.

Ore 11: arrivo a Vertoiba, visita all'Asilo.

Ore 16: arrivo a Salona, inaugurazione dell'Asilo, breve discorso del podestà, benedizione dell'Asilo. Ore 18: ritorno a Gorizia.

Giuramento di Fanti

GORIZIA, 29

Ad Oslavia, nell'interno del Cimitero militare «Generale Papa», seguì ieri il solenne giuramento delle reclute del 23.o reggimento fanteria. Quivi i fanti, dopo di aver deposto ai piedi della Croce una corona di alloro, quale attestato di perenne memoria per i Caduti della grande guerra, agli ordini del colonnello cav. Francesco Zingales, si disposero sui lati di un quadrato per udire l'alata parola del generale Cavarzerani, comandante la 14.a Brigata, il quale pronunciò un nobile discorso, dicendo che con l'odierno rito dei fanti del reggimento, al cospetto delle balze ancora insanguinate, farà sì che i giovani soldati raggiungano un grande ideale, affermando che le nuove generazioni non saranno mai inferiori a quelle che le hanno così nobilmente precedute.

Al generale seguì il colonnello comandante del reggimento, Zingales, che ricordò alle giovani reclute del '907 le eroiche gesta dei valorosi predecessori, compiute per la conquista di Oslavia. E l'oratore chiuse il suo dotto dire, dicendo: «Fanti della nuova classe, elevate italianamente le vostre menti, i vostri cuori, le vostre anime, nei pensieri più puri, nei propositi più forti. Pensate che gli antichi morti della Sforzesca e degli altri campi di battaglia del nostro forte reggimento sono qui con i morti di Oslavia ad ascoltare il vostro giuramento, giacchè gli uni e gli altri combatteranno per lo stesso ideale, la Patria, e per lo stesso scopo: passare e non lasciar passare».

Dopo il solenne giuramento dei fanti, fu suonata la vecchia marcia del reggimento. I fanti quindi rientrarono in città, accolti festosamente dalla popolazione.

GORIZIA, 29

I festeggiamenti pro Croce Verde. In Piazza Cesare Battisti, con enorme concorso di pubblico, hanno avuto inizio i festeggiamenti in onore della benefica istituzione della Croce Verde goriziana, che continueranno anche nei giorni successivi.

Commemorazione di Ugo Foscolo. Auspice l'Università fascista, nella sala maggiore del Gabinetto di Lettura il prof. Arcari ha celebrato con una dotta conferenza il centenario della morte di Ugo Foscolo. L'oratore, in chiusa alla sua brillante commemorazione, fu rimeritato da prolungati e vivi applausi.

Onoranze funebri. Ieri nel pomeriggio si sono svolte in forma imponente le onoranze funebri in onore del compianto sig. Luigi Ceudech, della *Voce di Gorizia*. Ai funerali hanno preso parte il commissario della Camera di commercio sig. Antonio Orzan, il direttore didattico sig. Ceschia, tutti i proprietari di tipografia, le maestranze, la scolaresca di S. Andrea, e moltissimi conoscenti e amici.

Cinematografi. Cinema Teatro Vittoria: «Il figlio di papà». In chiusa il noto comico Angelo Cecchelin e la briosa Cecchelina, nelle loro ultime creazioni. Cinema Ideal: «I lupi della Sierra». Cinema Savoia: «Il Cigno». Cinema Edison: «Simpatico mascalzone».

Dalla provincia di Udine

Un comitato per la correttezza della moda

costituito a Udine

UDINE, 29

In questi giorni si è riunito in Udine il «Comitato friulano per la correttezza della moda», derivazione del Comitato nazionale di Verona.

Primo a ingaggiare la battaglia contro la moda è stato il Consorzio femminile italiano, il quale, sorto sotto l'alto patronato di S. M. la Regina d'Italia, si prefigge, tra altri scopi, quello di volgarizzare i prodotti nazionali applicabili all'abbigliamento femminile e all'ornamento della casa. Lo seguì immediatamente il «Comitato nazionale per la correttezza della moda» sorto in Verona.

Entrambi tali sodalizi si ritrovano in un punto comune nel proposito cioè di ricondurre la maniera del vestire ad arte suggestivamente italiana.

Già il Comitato di Verona va raccogliendo in tutta Italia le più larghe adesioni tra le quali significative ed oltremedo ambite quelle delle LL. MM. il Re e la Regina, del Sommo Pontefice, del Duce S. E. Benito Mussolini, dei ministri Belluzzo, Fedele e Volpi, di statisti, deputati, senatori e uomini insigni del sapere e dell'arte.

E già stanno sorgendo in molte città d'Italia comitati locali al fine di creare un inquadramento di forze polarizzate tutte al raggiungimento del nobilissimo fine.

Udine è fra queste città.

Il programma

Il comitato promotore che si è in questi giorni riunito per la formazione del comitato esecutivo ha tracciato il proprio programma il quale si riassume non nella lotta contro la moda in se stessa, ma contro tutto quanto nella moda vi è di indecente e nel favorire la creazione di una maniera di vestire tutta italiana: elegante, leggiadra e attraente. Programma patriottico dunque, e morale insieme cui non potrà mancare la vittoria e di fronte al quale nessuno può rimanere scettico ed inerte.

Al Comitato friulano hanno dato intanto la loro piena adesione le più spiccate autorità locali: S. E. mons. arcivescovo, il r. prefetto, l'on. podestà, S. E. il comandante del presidio militare, il commissario straordinario per la provincia di Udine, il r. questore, l'on. M. Zimolo, il Presidente del Tribunale, il procuratore del Re.

Il comitato udinese

Nella riunione preliminare del [illegible] tato promotore si addivenne alla f[illegible]zione del Comitato esecutivo che r[illegible]ltò così composto: presidenti: prof. dott. cav. M. Selan e signora Teresa Pischiutta; segretaria: Luisa Zozzoli-Biano; tesoriera: Anna Visentin-Feruglio; consigliere: Maria Fedele Iresi, Margherita Russo, conte Renzi Angeli Micoli-Toscano, contessa E. di Caporiacco, I. Chiurlo-Gaspardis, contessa M. Grapplero Ciconi-Beltrame, Anna Marchi-Malagutti, Ida Pasquotti, Sircana Gonin nob. Caterina. Lina Sforza.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta

visiterà il Friuli

UDINE, 29

Domenica o lunedì, la giornata non è ancora precisata, S. A. R. la Duchessa d'Aosta visiterà una piccola parte della nostra Provincia. Scenderà alla stazione di Pontebba, dove si troveranno ad ossequiarla le maggiori autorità della Provincia e assisterà alla benedizione delle bandiere, indi si recherà a Laglesie S. Leopoldo per la inaugurazione di quell'Asilo infantile; quindi a Valbruna e a Ugovizza per l'inaugurazione delle bandiere dei rispettivi asili.

L'eclissi osservata a Udine

UDINE, 29

Questa mattina subito dopo l'alba è stata visibile una eclisse parziale di sole. Parecchi cittadini si erano alzati di buontempo per osservare il curioso fenomeno. E' stato seguito attentamente anche dal locale R. Osservatorio meteorologico dove si trovavano il direttore dello stesso cav. prof. Fabbri con l'assistente, l'osservatore e qualche studioso. Essendo stamane il cielo coperto di bruma, il fenomeno ha potuto essere visibile solo alle 5.20 mentre ha avuto inizio alle ore 5.8'10''. Nella fase massima che si è verificata fra le 6 e le 6.10, il sole è rimasto coperto per circa 8 decimi. E' cessato alle ore 7.4'

Una influenza del fenomeno è stata determinata nello stato elettrico dell'aria. Nel periodo scendente in ispecie si sono avute perturbazioni nell'ago magnetico. Nella declinazione si sono verificati sbalzi di qualche grado

Solenne cerimonia a Gemona

in onore dei caduti italiani e ungheresi

UDINE, 29

A Gemona stamane una missione ungherese, composta dall'abate Coloman von Jeszenszky che diresse l'ospedale durante l'anno della invasione, istituito a Gemona dalla città unghere Balassagyarmat, accompagnato dal prof. Giulio Majterigi, depose una corona di fiori freschi sul monumento ai caduti con la seguente leggenda: «La città di Balassagyarmat ai caduti italiani e ungheresi sepolti nella città di Gemona». La cerimonia riuscì solenne per l'intervento di tutte le autorità, rappresentanze e istituzioni locali. Il prof. Materigi inneggiò ai sentimenti di fraternità italo-ungheresi, ricordando il funzionamento dell'ospedale di Balassagyarmat. Narrò pure l'eroismo dimostrato da Gemona durante l'anno dell'invasione nemica. A lui rispose il podestà avvocato Liberali Celotti, con nobili parole e quindi seguì un rinfresco in Municipio. Gli ospiti illustri si recarono poscia alle tombe dei soldati ungheresi sepolti nel cimitero di Gemona.

Il controllo sull'attività dei Fasci

UDINE, 29

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica la seguente circolare diramata ai Fasci della provincia:

«Perchè sia possibile esercitare la necessaria ed opportuna azione di controllo sull'attività dei Fasci, e perchè siano applicate le disposizioni delle superiori gerarchie che vogliono limitare al massimo grado le feste, cerimonie ecc., prescrivo che a datare da oggi venga segnalata a questa Federazione ogni manifestazione di carattere politico, patriottico ecc., che dovesse venire organizzata. Questa Segreteria, esaminata l'opportunità di ogni singola iniziativa, negherà o darà il suo benestare designando in tal caso gli oratori. E' opportuno che la S. V. dia comunicazione di quanto sopra al signor Podestà del suo Comune».

Il concorso pro grazie dotali

alla parrocchia del Redentore

UDINE, 29

Nella ricorrenza della festa del SS. Redentore di quest'anno (17 luglio p. v.) verranno sorteggiate quattro grazie dotali da lire 400 l'una e una di lire 100. Le giovani che intendono concorrere devono avere i seguenti requisiti: a) essere giovani di costumi illibati; b) essere veramente povere; c) essere nate in quella parrocchia o in essa dimoranti da almeno 5 anni.

Le domande devono essere dirette alla veneranda Fabbriceria del SS. Redentore (presso il cappellano). Le giovani ammesse al concorso e poi favorite dalla sorte potranno ritirare l'importo della relativa grazia esibendo i certificati di matrimonio religioso e civile compiuti entro il giorno della festa del SS. Redentore del 1927.

Il giudizio per l'accettazione delle domande è riservato ai signori fabbriceri, previ accordi con i signori presidenti del Comitato festeggiamenti 1924-1925 ed è giudizio inappellabile. Il tempo utile per le presentazioni delle domande scade il primo luglio.

Bancari b. Giornalisti 4-1

UDINE, 29

Al Campo polisportivo Moretti si è oggi svolto il tanto atteso match di football fra la squadra dei Bancari e quella dei Giornalisti sportivi. La gara, arbitrata dal signor Grinovero, si è iniziata alle 17 precise. Durante il primo tempo le squadre riuscirono vicendevolmente ad equilibrarsi; tuttavia i Bancari segnarono un punto, con Fabbris, al 17.o minuto a complemento di una bella discesa. La ripresa registra una lieve superiorità dei Bancari sulla squadra dei Giornalisti, i quali riescono comunque a pareggiare dopo appena pochi minuti di gioco con un goal all'inglese. Prima della fine del match i Bancari possono segnare ancora tre punti con Linozzi II, Meneghin e Zorattini.

Da rilevare che, mentre la compagine dei Bancari era perfettamente allenata, quella dei colleghi giornalisti non lo era affatto.

Discreto pubblico ha assistito alla gara malgrado i rigori della caluria. Ecco come hanno giocato le squadre:

Bancari: Franceschini; Loschi e Pertoldeo; Lovaritto, Ceccotti e Zorattini; De Ceseo, Fabbris, Meneghini, Liuzzi II e Franz.

Giornalisti: Chiabai; Palmano e Manzano; Bergamo, Granzotto e Chiussi; Ferruggia, Maseri, Liuzzi III, Bernardinis e Colonnello (cap.).

I ladri nella chiesa dei frati

UDINE, 29

L'altro giorno una signora pregava nella chiesa dei cappuccini di via Ronchi allorchè, alzando gli occhi sulla statua della Madonna di Lourdes, si avvide che mancavano i gioielli che la ornavano. Avvertito il padre guardiano, questi potè stabilire che il simulacro era stato spogliato da tre catene d'oro, da alcuni sacrileghi. Il furto venne denunciato.

Un camion contro una casa

UDINE, 29

Per poco, ieri, nei pressi di Maiano, non avveniva una gravissima disgrazia. Nelle ore antimeridiane transitava un camion, a rimorchio, della ditta Morandini. Giunto nella curva presso l'Ufficio postale, per evitare uno scontro con l'automobile della ditta Tabacco di San Daniele, sterzò violentemente a destra investendo in pieno l'angolo della casa dell'edificio postale stesso ed asportandone una parte, tanto che la casa dovette essere puntellata.

UDINE, 29

L'Alpina friulana a Pal Grande. Per domenica prossima la Società Alpina Friulana ha indetto una gita a Pal Grande e a Pizzo Avostanis in unione con la consorella di Tolmezzo. La partenza è fissata per sabato sera, alle 20.25, ed il ritorno avverrà la sera di domenica.

Caduta dalla bicicletta. Verso le 14 di ieri, il signor Armando Miani, di 39 anni, dimorante a Santa Caterina, percorrendo il viale Venezia in bicicletta, causa un brusco scarto della ruota anteriore, cadde in malo modo a terra ferendosi abbastanza gravemente alla testa. Fu medicato al Civico ospedale ed ivi giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Seduta di Direttorio. Si è riunito ieri, presieduto dall'on. Zimolo, il Direttorio del Fascio di Udine. Il Direttorio ha trattato vari argomenti di carattere interno ed altri riguardanti il fascismo nella città e particolarmente si è occupato dell'organizzazione dei sestieri, delle forze giovanili, del Fascio femminile e del Dopolavoro. Il Direttorio ha deciso di mantenere in carica la Commissione degli affitti. Il Direttorio ha inoltre rivolto un saluto all'on. Pisenti riammesso nelle file del Partito.

I cinematografi. Cine Cecchini: «Il ventaglio di Lady Windermere»; Cinema Moderno: «Come sposai Rosy»; Cinema Eden: «Dopo la tempesta».

ULTIME DI CRONACA

Una settuagenaria precipita in un trabocchetto

e si rompe una costola

Un curioso accidente capitò iersera ad Amalia Crobet in Sillich, di 68 anni, abitante in via dell'Eremo n. 4. Recatosi in visita presso parenti a Santa Croce, verso le 20, si riunì con essi in lieto convegno in una osterietta del paese. Ad un certo momento la vecchia lasciò i commensali e si diresse alla latrina, ma invece d'infilar l'uscio giusto, aperse quello di una cantina buia. Non avvedendosi dei tre gradini che si dovevan scendere per giungere nell'angusto locale, la Sillich allungando il passo cadde e rotolò per la breve rampa. L'accidente su subito saputo dagli altri, i quali accorsero alle grida d'aiuto della vecchia, che nella caduta aveva riportato gravi lesioni al costato. Soccorsa, fu più tardi accompagnata da un suo parente all'ospedale Regina Elena, dove, accertata la frattura di una costola all'emitorace sinistro e medicata, fu lasciata rincasare.

Merita rilevare a proposito di questo accidente, uno simile successo nell'osteria di S. Croce, qualche mese addietro ad un triestino, il quale, come la Sillich, dovette essere trasportato al nostro Ospedale. E' da sperare che il trattore si decida a chiudere quella porta-trabocchetto, per impedire che accadano altre disgrazie.

Un barbiere stanco della vita

tenta di svenarsi e si butta in mare

Fu con sorpresa vivissima che il sig. Antonio Bressanutti, proprietario del bagno alla Diga, ispezionando le cabine quando con l'inoltrar della sera tutti i bagnanti se ne erano andati, scorse sulle rocce un uomo in costume da bagno che, brandendo un coltello, si menava ripetuti colpi. Impressionato da quello spettacolo, il Bressanutti si affrettò ad avvertire due carabinieri, i quali accorsero, ma allo scorgerli, l'individuo si gettò in mare, donde potè essere tratto dopo non poche difficoltà. Lo sconosciuto, che appariva morbosamente sovreccitato, sanguinava da alcune ferite di punta e taglio, non gravi, però, in varie parti del corpo. Interrogato, si qualificò per Francesco Rodriguez, di 48 anni, barbiere, da Ortanova (Foggia) abitante in via Donota N. 8.

Intervenne in breve il sanitario della Guardia medica, a cui nel frattempo era stato telefonato. Poichè le condizioni del Rodriguez non erano gravi, essendo le ferite superficiali e dato che anche la sua eccitazione si era, intanto, calmata, il sanitario, dopo avergli prestato le medicazioni che il caso richiedeva, se ne andò e il Rodriguez, poco dopo rincasò.

Il perchè dell'atto pazzesoo? Nulla volle dire in proposito il barbiere stanco della vita. Si limitò ad accennare vagamente che aveva dai dispiaceri in famiglia.

Com'è morto un mendicante

Iersera verso le 19.30, alcune persone che passavano per via Arcata osservarono un vecchietto, il quale fino a poco prima era sostato all'angolo di via del Sapone, con la mano tesa per chiedere l'elemosina ai passanti, procedere reggendosi a stento e rasentando i muri delle case, verso Piazza Garibaldi. Improvvisamente il povero vecchio, fu visto appoggiarsi a ridosso del muro dello stabile n. 8, e quindi stramazzare pesantemente al suolo. Fu un accorrere di passanti i quali tentarono di rialzare il vecchio, che era stato colto da improvviso malore e non dava segno di vita. Fra gli accorsi vi erano pure due agenti di P. S., del Commissariato di via Brunner, i quali fermata l'auto 74-249, vi adagiarono il vecchio. Poco dopo l'automobile sostava nell'atrio dell'ospedale Regina Elena, ma ormai nulla v'era più da fare, poichè proprio in quell'istante il poveretto esalava l'ultimo respiro.

Dopo la constatazione del decesso, il cadavere venne trasportato nella Cappella mortuaria dello stabilimento.

Da alcuni documenti trovatigli indosso, l'estinto potè essere identificato per il mendicante Tommaso Federici di 77 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pondares n. 5. Indosso oltre ad alcuni documenti personali gli furono trovate due lire e spiccioli.

Strani giuochi del caso e del vino

Ieri, nel pomeriggio, approfittando della giornata festiva e del tempo veramente magnifico, il commerciante Giuseppe Anderlich volle prendersi un po' di svago e recarsi in qualche ridente villaggio alle porte della città. Indossati gli abiti migliori ed accompagnato dalla moglie tutta agghindata e profumata a dovere, l'Anderlich, noleggiata in piazza della Borsa, un'automobile, si fece condurre verso Basovizza, dove i coniugi entrarono in una trattoria per spegnere la sete che, durante il piccolo viaggio li aveva con certa insistenza, molestati.

Ma erano appena seduti ad un tavolo sotto una ombrosa e fresca veranda chè una allegra e sonante esclamazione accolse la moglie dell'Anderlich.

— Vitoria! Che belezza trovarte qua! Come va? Cosa te me conti?

E la signora Vittoria, a quella giuliva e festosa accoglienza si volse verso un tavolo vicino dove, col più beato dei sorrisi, c'era una elegante signora in compagnia di un uomo. Ed in quella donna tutta trilli e giocondità la moglie dell'Anderlich riconobbe una sua carissima ed intima amica: Maria Vascotto.

Dopo i primi saluti di convenienza tra uomini e donne, le due coppie, immediatamente si unirono e si confusero in una gaia ed animata conversazione fiorita di sonori scoppi di risa.

E intanto si beveva allegramente.

Ma se il vino provoca l'allegria e libera lo spirito da una quantità di pensieri e di affanni gioca dei tiri abbastanza birboni a chi completamente gli si abbandona. E così fu anche per le due coppie.

Verso l'imbrunire, l'Anderlich, oramai con la lingua grossa che gli procurava una balbuzie insistente, ricordò, in un barlume di serenità di spirito, che l'indomani doveva alzarsi per tempo per curare degli affari importanti, e diede perciò il segnale del ritorno in città. E tutti presero posto, non senza fatica, in un'automobile pubblica che trovarono là, per caso.

Gli uomini oramai erano ridotti in condizioni piuttosto pietose; altrettanto erano le due donne, sonnolenti e cascanti.

Giunti in città l'automobile si diresse verso l'abitazione dell'Anderlich. Lo chauffeur dovette non poco faticare per invitare l'Anderlich a scendere della vettura, perchè tutti e quattro i viaggiatori dormivano oramai della grossa.

Appena l'Anderlich riuscì a mettere i piedi a terra lo chauffeur gli chiese premuroso:

— E sua moglie scende?

— Come no!? Vittoria vien zo!

Ma la donna non poteva rispondere perchè... russava accanto all'amica ed all'amico di questa.

L'Anderlich, poggiandosi al muro, incicando, in modo vago la donna, pregò lo chauffeur di scuoterla.

E lo chauffeur, compiacente, cercò di eseguire la... delicata missione, ma non riuscendovi credette più spiccio sollevare di peso dalla vettura la donna e di affidarla all'Anderlich, il quale, con mille stenti, se la portò in casa.

Ma tutto questo movimento ebbe per effetto di far sfumare un po' all'Anderlich la sbornia del quale era preda perchè appena giunto nel suo appartamento s'accorse con viva sorpresa che invece della moglie s'era trascinata dietro l'amica! Lo chauffeur aveva scambiato una donna per l'altra...

Questa scoperta fece rinsavire di colpo il poveretto che, non sapendo che pesci pigliare, e pensando con terrore in chissà quali mani era andata a finire la moglie, cominciò a scuotere l'ospite... involontaria:

— Siora! Signora! Signorina! Signorina Maria! La se svei! Chi iera quel'omo? Per carità la se svei! Ma la signora o signorina Maria anzichè rispondere, cominciò ad agitarsi e spasimare:

— Lassime!... Lassime!...

E l'Anderlich a saltare per la stanza come pazzo, tanta era la disperazione che lo prendeva.

— Cosa fazzo! Adesso me capiterà la suocera! E sta qua la se spoia!.. Signora!... Maria!... La se coverzi!... Mi perdo la testa!...

Difatti perse completamente la testa quando una furiosa scampanellata, seguita da un avvertimento pauroso, rintronò per la casa:

— Verzi Vitoria! Son mi, mama!

— Vegno! Vegno! Subito. Vitoria no la xe in casa! — esclamò con un soffio il disgraziato uomo.

— No xe Vitoria? Dove la xe? — chiese dall'altra parte della porta la «mama».

— La xe al... al cine!

— Al cine? Come? Con chi? A ste ore?

— Sì. Xe bonora!

— Che bonora! Xe mezanote! — ruggì la «mama».

— El mio orloio no cori!

— Lo fazo corer mi adesso! La me verzi Pepi!

— No posso! Son in leto!

— In leto e mia fia al cine! Ah! La verzi! La verzi subito! Voio saver tuto! — e la «mama» si mise a scuotere con violenza la porta in maniera che la signora Maria aperti gli occhi spaventata, si mise a gridare:

— Chi xe? Ladri! Aiuto!

Al sentire una voce femminile uscire dall'abitazione dell'Anderlich la suocera di questo cominciò a sollevare un tale baccano che, in un baleno la casa fu tutta sottosopra!

— Ah! El manigoldo! El xe con una dona! E mia fia? Aiuto! Presto o buto zo la porta!

A dar man forte alla disperata matrona intervennero i vicini, ma mentre questi si accingevano, con spallate e con ferri, ad aprirsi un varco, ecco dalle scale giungere frettolosa la moglie dell'Anderlich seguita dall'amico... dell'amica.

Tra madre e figlia avvenne subito una scena commoventissima a base di abbracci, di lagrime e di spiegazioni.

E la donna spiegò che accortasi, nell'auto, della mancanza del marito e visto che l'amico della Vascotto dormiva aveva invitato lo chauffeur a ricondurla a casa.

In breve: Aperto l'uscio ed entrati in casa, venne trovato l'Anderlich lungo e disteso sul pavimento in preda ad una agitazione vivissima, causata, oltre che dal vino, dalla grande emozione provata ed accanto a lui svenuta la Vascotto.

Le spiegazioni furono facili ed esaurienti. A rimettere in salute l'Anderlich e la Vascotto, intervenne la Guardia medica e tutto si concluse in maniera abbastanza soddisfacente anche per non dar esca a pettegolezzi insulsi e dannosi.

Al Consolato egiziano. In occasione del Capodanno musulmano il R. Consolato d'Egitto resta oggi chiuso. Per questioni di carattere urgente la cancelleria è aperta al pubblico dalle 10 a mezzogiorno.

Notiziario sportivo

Coppa Arpinati

U. S. Triestina - U. S. Pistoiese 7-1

I valorosi rosso-alabardati concittadini, dopo una serie di sfortunate partite per la disputa della Coppa Arpinati, hanno chiuso «en beauté» il match finale, che li opponeva alla forte compagine di Pistoia, conquistando la vittoria con uno scarto di punti inaspettato. Sin dalle prime battute dell'incontro si è visto il fermo proposito degli unionisti di affermarsi vittoriosamente. Dopo il secondo goal di Fabro, che rispondeva al pareggio ottenuto su calcio piazzato da Nehadoma, i triestini hanno dato l'impressione di dominare le sorti della gara. Infatti, giocando con brillante foga combattiva e con instancabile brio, essi hanno inchiodato la vittoria ai propri colori, sfruttando abilmente le manchevolezze dell'estrema difesa avversaria. Soltanto il primo tempo è riuscito interessante, perchè nella ripresa l'undici di Pistoia è andato gradatamente alla deriva. Specialmente dopo il sesto goal e l'uscita del portiere Cozzi, gli arancioni hanno capitolato, e soltanto la stanchezza degli avversari, che hanno disputato, l'incontro a grande andatura nonostante la torrida giornata, ha permesso che nella rete pistoiese entrasse ancora un solo pallone.

Anche se qualche singolo elemento non ha dato il rendimento normale, l'intera squadra unionista va lodata per lo slancio generoso con cui hanno giocato tutti i suoi uomini, ritrovando il ritmo e la fusione tattica delle loro migliori partite. Invece l'undici pistoiese è stato assai inferiore all'attesa. Soltanto in poche fasi è affiorata la ben nota tecnica degli arancioni. Particolarmente alcune azioni offensive del primo tempo hanno avuto un'impostazione e uno sviluppo classico. Poi anche la linea attaccante — che era ieri il reparto migliore degli ospiti — è andata a rimorchio del gioco saltuario delle altre linee, che badavano più a controbattere passivamente gli attacchi avversari che ad imporre la superiorità d'uno sforzo collettivo di vera riscossa. L'intero blocco difensivo, e specialmente il portiere, si è dimostrato il settore più debole della squadra pistoiese. Neanche la linea mediana ha soddisfatto.

Numeroso pubblico ha assistito alla partita che è stata bene arbitrata da Guarnieri dell'U. S. Milanese.

La partita

Alle 17.50 s'inizia il match. Le squadre sono nelle seguenti formazioni:

U. S. Triestina: Ferrazzi; Cudicini e Righetti; Blasevich, Rigotti, Plemich; Tognazzi, Passinato, Bussich, Ferrari, Fabro.

U. S. Pistoiese: Cozzi; Giacomelli e Vecchi; Frassoldati, Zucchi, Pizziolo; Barni, Innocenti, Nehadoma, Civinini, Vignolini.

I rosso-alabardati attaccano subito con gran foga e al 3.o minuto ottengono un corner ma senza alcun successo. Subito dopo, su «buco» di Giacomelli, Bussich sciupa un facile pallone. Al 10.o minuto, una difettosa parata di Cozzi su tiro di Plemich, permette al bravo Tognazzi di segnare il primo goal per i triestini. All'11.o minuto, Nehadoma con un bolide radente su calcio piazzato realizza il pareggio nonostante il tuffo di Ferrazzi. Qualche battuta a favore degli ospiti: corner senza effetto contro i triestini; bella parata di Ferrazzi su tiro di Civinini. Poi i rosso-alabardati sono in prevalenza offensiva. Al 17.o minuto, un preciso passaggio di Passinato è bene raccolto da Fabro, che segna il secondo goal per la sua squadra. Seguono fasi alterne in cui si delinea però una maggiore iniziativa di attacco dei rosso-alabardati. Al 32.o minuto, corner senza niente di fatto contro il Pistoia. Poi fuga isolata di Vignolini, arrestata da una bella parata di Ferrazzi. Al 41.o minuto, corner infruttuoso contro i triestini. Subito dopo, su difettosa parata di Cozzi, Fabro segna il terzo goal.

La superiorità dei concittadini si accentua nella ripresa. All'11.o minuto, Ferrari segna il quarto goal. Breve reazione degli arancioni, che culmina in un tiro di Nehadoma, brillantemente parato da Ferrazzi. Al 23.o minuto, un traversone di Fabro provoca un impreciso tuffo di Cozzi, sicchè Tognazzi, prontissimo, sopraggiunge di corsa e realizza il quinto goal. Un tardo risveglio degli ospiti dà lavoro a Ferrazzi, che para un tiro di Civinini e un traversone di Barni. Al 31.o minuto, fuga di Fabro, «virgola» di Giacomelli, e il sesto pallone entra nella rete arancione. Il portiere Cozzi esce dal campo, asserendo d'essere indisposto, ed è sostituito da Vignolini. La capitolazione della squadra pistoiese è quasi completa, ma ormai i rosso-alabardati sono affaticati dal ritmo sconcertante con cui hanno disputato il match. Tuttavia qualche forte attacco porta ancora la minaccia in area arancione. Bussich, in nera giornata, sciupa una facilissima occasione. Al 42.o minuto è Tognazzi che porta a sette il già pingue bottino. Qualche battuta stracca e poi la fine, che trova vincenti i rosso-alabardati per 7 goals a 1.

L'incontro U. S. Pistoiese-C. S. Ponziana sospeso. La Direzione del C. S. Ponziana ci comunica che la partita che doveva svolgersi oggi alle 18 è stata sospesa.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Domenica 3 luglio, salita del M. Pal Piccolo (m. 1859) ed escursione al Passo di M. Croce Carnico. Partenza sabato alle 16.15; ritorno a Trieste domenica alle 23.15; spesa per ferrovia per gli inscritti al Dopolavoro, lire 38, per i soci del C. A. I. lire 50. Inscrizioni fino alle 21 di venerdì. Programma dettagliato in sede.

Chimici laureati. La visita alle Industrie chimiche di Gorizia, che doveva aver luogo sabato prossimo, è rimandata a sabato 9 corr., lasciando invariato il programma.

Associazione «XXX Ottobre». Domani, la Sezione escursionisti effettuerà due gite: una gita-bagno a S. Croce con ritrovo alle 5.15 alla Stazione centrale, e una escursione sull'altipiano con ritrovo alle 6 al Caffè Fabris. Programma dettagliato in sede.

Associazione Nazionale Alpini. Questa sera il Consiglio è convocato in sede alle 18.30.

Unione Sportiva «Stella». Questa sera alle 21, seduta ordinaria della Sezione escursionisti. Alle 22, seduta del Comitato feste e del Triumvirato finanziario escursionistico. Col 1.o luglio si riattiva la biblioteca sociale, aperta ai soci ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 22. Tassa cauzionale lire 3 da versarsi all'atto d'iscrizione. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni calcio ed escursionismo.

Associazione Escursionistica Tocai. Questa sera alle 20.30 assemblea generale. I soci mancanti saranno dichiarati dimissionari.

Gruppo Escursionista «Virtus». Domenica escursione sul Monte Taiano. Ritrovo alle 5 alla stazione S. Andrea. Portare la tessera del Dopolavoro.

Teatri e Concerti

La Compagnia Maresca alla Fenice

Leggiamo nei giornali di Genova che la Compagnia di riviste e operette del cav. Achille Maresca, la quale agisce a quel Politeama Genovese e fra giorni debutterà alla nostra Fenice, sta raccogliendo successi molto calorosi con le sue sfarzose riviste che costituiscono il primo vero brillante esperimento in grande stile di riviste italiane in Italia.

La Marescana inizierà, come è noto, la sua lunga stagione estiva triestina, sabato sera alle ore 21, mettendo in scena per la prima volta a Trieste, la super-rivista in 3 atti e 16 quadri di Rizzo e Bel Ami «Mille e una... donna». Saranno poi proprio... 1001? Il pubblico sarà certamente disposto all'indulgenza se... ne dovesse mancare qualcuna; purchè quelle che ci sono corrispondano all'aspettativa. E di questo, visti i successoni che la Compagnia va raccogliendo dappertutto con questa sua brillante creazione, non si dovrebbe dubitare... La vendita dei posti continua intanto ogni pomeriggio al botteghino del teatro.

Minimo. La sala Fenice di via S. Francesco si riapre sabato con una recita dei filodrammatici del Club Tergestino. Saranno eseguiti «Maschere» di Roberto Bracco, «Lucentezza che abbaglia» del triestino signor Cociancich-Concianni e tre commedie brillanti in un atto. I posti si prenotano alla cassa della sala ogni giorno dalle 17 alle 19.

Commemorazione beethoveniana al Conservatorio Tartini. Il direttore dell'Istituto, maestro cav. Filippo Manara ci comunica che fra giorni si terrà l'ultimo esperimento musicale dell'anno accademico, dedicato a musica di Beethoven. Alla serata parteciperanno gli allievi degli ultimi corsi; anche il discorso commemorativo sarà detto da un alunno della scuola di storia della musica. Così il Conservatorio Tartini chiude degnamente il ciclo dei suoi riuscitissimi saggi.

Varietà e Cinema

Il trionfo dell'Arte e della Danza al Nazionale. Allo schermo del Nazionale si impone il travolgente capolavoro «Da New York a Montecarlo». Nella varietà, ultimi giorni dell'eccezionalissima fantasista parigina Lys Ganty e di Claudia Issatchenko e le sue danzatrici.

«Sei sola stasera?» con i più grandi artisti dell'U. F. A. al Teatro Excelsior. Novità attraentissima quella d'oggi all'Excelsior: la brillantissima «pochade» «Sei sola stasera?» con Lill Dagover, Emil Jannings, Conrad Weidt e altri celebri artisti dell'U. F. A. Si proietta inoltre l'interessante visione «Palestre e fiori» a Pompei. Nella varietà, crescente successo del Balletto Alhambra con le sue graziose sette danzatrici.

«Il terrore di Rio Grande» con Fred Thompson, l'emulo di Douglas Fairbanks, al Teatro Fenice. Nella varietà, vivo successo degli arditi equilibristi Giorgianis e della graziosissima cantante Lida Leda.

Dorothy Gish e Richard Barthelmess, per l'ultimo giorno al Teatro Eden, nel capolavoro «Lame nell'ombra». Anche la commedia «Sciopero di servi», che ieri divertì assai, si replica ancora per oggi. Principia alle 17.

Successione anche ieri del magnifico Ronald Colman accoppiato a Blanche Sweet in «Venere dello sport» all'Italia e successone meritato, perchè «Venere dello sport», in primissima visione, è invero una grande interpretazione! La film, dati gli impegni, non potrà essere, a Trieste, priiettata che ancora oggi e domani, dalle ore 17.30, 19, 20.30 e 22 circa. Da sabato verrà rappresentato «Sogno di una notte d'estate», un'altra stupenda film con Barbara La Marr.

Cinema Garibaldi. Continua a richiamare pubblico in folla l'interessante film «Il guardiamarina», divertentissima interpretazione di Ramon Novarro. Prima rappresentazione alle 16.30, ultima alle 22.15. Uno speciale impianto mantiene il cinematografo costantemente fresco e arieggiato. Prossimo spettacolo «Il sorcio di Parigi» con Ivor Novello o Mae Marsh.

Wallace Beery in «Addio mia bella addio!» al Cinema Galileo. Oggi va allo schermo la première «Addio, mia bella addio!» esilarantissima commedia, piena di gustosissime trovate di cui è protagonista Wallace Beery. Principia alle ore 16.30. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Cinema Edison. Oggi definitivamente ultime repliche della strabiliante film «La bionda o la bruna?», la ultrabrillante commedia interpretata da Raymond Griffith, il Max Linder americano. Domani «La valle dei re», protagonista Leatrice Joy.

Novo Cine. Oggi dalle 17 in poi, si replica la brillante commedia «Le nostre care mogli», riuscitissima satira della vita coniugale.

Diomira Jacobini in «Nacque senza camicia» al Cine Savoia. Si proietta oggi questa magnifica film nella quale l'arte raffinata della bella Diomira Jacobini e la simpatica figura di Oreste Bilancia emergono in un'interpretazione veramente superiore ad ogni elogio. Principia alle 10. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Nazionale. Dalle 17: «Da New York a Montecarlo» con Law Cody e varietà.
Excelsior. Dalle 17: «Sei sola stasera?» con Lill Dagover, E. Jannings e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Il terrore di Rio Grande» con Fred Thompson e varietà.
Eden. Dalle 17: «Lame nell'ombra» con Dorothy Gish e la commedia «Sciopero di servi».
Cine Italia. Dalle 17.30: «Venere dello sport» con Blanche Sweet.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Addio, mia bella, addio!» con Wallace Beery.
Cine Edison. Dalle 16.30: «La bionda o la bruna?» con Raymond Griffith.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Il guardiamarina» con Ramon Novarro.
Novo Cine. Dalle 17: «Le nostre care mogli».
Cine Royal. Dalle 17 in poi: «L'ufficiale della Guardia» con Maria Korda.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Capricci di miliardario» con Lya Mara.
Cine Venezia. Dalle 16: «Malombra» con Amleto Novelli.
Cinema Centrale. Dalle 15.30: «Il fuoco, l'acqua e l'amore» con Tom Moore.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «La principessa dell'Harem».

Numero dei titoli trattati il 28 giugno in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300 000	15.450
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	14.175
Credito Italiano	800.000	2350
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1700
Ferrovie Meridionali	579.170	225
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1275
Cotonificio Turati	160.250	200
Cotonificio Veneziano	333 334	2625
Filatura cascami di seta	210 000	2875
Soie de Châtillon	2.000.000	2975
Linificio e Canapificio Naz.	600 000	1750
Manifatt. cotoniere merid.	1.000 000	3725
Snia Viscosa	5.000 000	43 675
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	800
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	2000
Min. Mercurio M.te Amiata	648 000	6675
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	17.675
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000 000	44.150
Off. Mecc Miani e Silvestri	600.000	200
Adriatica di Elettricità	2.000.000	725
Elettricità Alta Italia	1.000.000	950
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1400
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200 000	6475
Meridionali di elettricità	1.200 000	
Terni Soc. Ind. ed elettric.	1.501.750	10.125
Unione esercizi elettrici	3.375.000	6875
Distillerie Italiane	1.100.000	2225
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	575
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18 750 000	250
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	2775
Istituto Fondi Rustici	700.000	1575
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	1935
Eridania	300.000	325
Pirelli e C.	240 000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	4475

Borsa di Ginevra. CAMBI, 29 giugno: Italia 29.30; Francia 20.345; Inghilterra 25.23; New York 5.19 9-16; Belgio 72.15; Spagna 88.55; Olanda 208.125; Germania 123.125; Austria 73.125; Svezia 139.325; Norvegia 134.25; Danimarca 138.90; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.50; Serbia 9.1325.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.
Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, comeriere, domestiche, altro personale trovansi disponibile. Via Machiavelli 24. 66981 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 66982 A

SERVITU' ottima; cuoche, cuochi, cameriere, lavapiatti, prestaservizi, domestiche, tutto fare per privati, albergatori, offronsi, ottimi, Trieste, fuori. Rivolgersi Corso Garibaldi 17, I. 66919 A

SERVIZIO per bambini o piccola famiglia pure persona sola cerca vedova dabbene. Indirizzo Piccolo. 66958 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, bariste, personale vario per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24 pt. 66981 B

CAMERIERA e cuoca con certificati, buona paga cercansi. Diaz, Ghega 2. 66973 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, stirare ecc. cercasi prontamente. Torrebianca 39, II destra. 38900 B

DOMESTICA capace, brava, buoni attestati cercasi. Gatteri 22, secondo sinistra. 66908 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Machiavelli 20, I, porta 5. 66943 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Via Chiozza 65, I. 66947 B

DOMESTICA cercasi. Piazza S. Caterina 4, terzo, porta 10. 66934 B

DOMESTICHE che cercano lavoro si rivolgano Corso Garibaldi 17, I. 66919 B

DONNA lavapiatti cercasi. Rivolgersi via Geppa n. 6, deposito salumi. 66959 B

PRESTASERVIZI, alcune ore mattino, cerca piccola famiglia. Via Porta 42. 2828 B

PRESTASERVIZI ragazzetta dalle 8.30 alle 17 cercasi Bramante 10, porta 12. 66988 B

PRESTASERVIZI 1-3 cercasi 60 mensili. Bramante 2, porta 12. 66969 B

RAGAZZA 30-enne, capace tutti servizi casalinghi, cercasi. Presentarsi Padnina 13, magazzino. 66845 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1 (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

A. RAGIONIERE annue tenute contabili, corrispondenza concetto, bilanci, revisioni, concordati amichevoli, organizzazione e sistemazione qualunque azienda. Miti pretese Cassetta 16206 C Unione Pubblicità. 16206 C

A. 23.ENNE, già impiegato importante ditta, desiderando migliorare posizione, cerca posto quale contabile, magazziniere, incarichi di fiducia ecc. Eventualmente dispone forte cauzione. Referenze primarie. Offerte cassetta 2369 C, Unione Pubblicità. 2369 C

AGENTE di P. S., con licenza tecnica, prossimo congedamte, cerca qualunque posto, ovunque, miti pretese, buone referenze. - Scrivere Armando Odorisio, commissariato di P. S. di via Guido Brunner 7, Trieste 34372 C

AMMINISTRAZIONE stabili città e suburbio, assume a vantaggiose condizioni amministratore Cehovin, Venti Settembre 65, telefono 33-17. 1405 C

CHAUFFEUR meccanico, 33-enne, primarie referenze, offresi anche temporaneamente a signori villeggianti, mitissime pretese. Offerte Traverso, Commerciale 9. 66782 C

CHAUFFEUR meccanico, primo, secondo grado, e moto, buone referenze, offresi Ditta o famiglia, miti pretese. Offerte cassetta 16621 C Unione Pubblicità. 16621 C

CORRISPONDENTE concetto italiano, francese, dattilografo, offresi 500 mensili. Offerte Cassetta 16620 C Unione Pubblicità. 16620 C

DENTISTA tecnico con completo armamentario recherebbesi ovunque presso medico. Scrivere Manca Silvio, Castelnuovo, Istria. 66360 C

GIOVANOTTO robusto, fidato, offresi fattorino, magazziniere, pratico commercio. 500 mensili. Offerte Cassetta 16620 C. Unione Pubblicità. 16620 C

IMPIEGATO lunga pratica commerciale, conoscenza tedesco e sloveno, occuperebbesi, miti pretese. Referenze ineccepibili. Offerte Cassetta 16622 C Unione Pubblicità. 16622 C

RISCUOTITORE, custode con 20.000 cauzione, desidererebbe occuparsi presso serissima ditta. Offerte Cassetta 16623 C Unione Pubblicità. 16623 C

SIGNORINA bella presenza, pratica calzature, parla italiano e slavo, cerca posto di venditrice. Indirizzo Piccolo. 66687 C

SIGNORINA conosce tedesco, italiano, dattilografa, contabile, lunga pratica, cerca posto. Ranwolf, Boccaccio 20. 66983 C

SIGNORINA attiva, volonterosa, bella presenza, referenze ineccepibili, pratica macchina espresso e servizio bar, cerca posto barista caffè o pasticceria in Trieste. Miti pretese, scrivere Cassetta 16624 C, Unione Pubblicità. 16624 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

RADIOTECNICO eseguisce impianti, riparazioni anche domicilio utente. Scrivere tessera postale 25609 Fermo posta Trieste. 66914 CC

SARTA capacissima assume a domicilio tailleurs, vestiti, mantelli. Vasari 20, porta 5. 66963 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

APPPRENDISTI elettricisti cercansi Ing. Ortolani, Torrebianca 23. 66972 D

BANDAIO mezzo lavorante ed apprendista cerca Giacomelli, Via Pescheria 16. 66917 D

PERFETTA esperta stenodattilografa, tedesca, cercasi. Offerte indirizzare: Trieste, posta 3, cassetta 204. 16634 D

GARZONA modista cercasi. Via Spiridione n. 7. 66989 D

RAGAZZA per stirare, una volta settimana cerco. Viale XX Settembre 62. 66930 D

SARTA esatta capacissima cercasi. Scala Pauliana 335, porta 24. 66955 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

STANZA arieggiata, somma pulizia, luce cerca ufficiale paraggi Caserme Rozzol per 6 luglio. Indirizzare offerte Cassetta 16559 E Unione Pubblicità. 16569 E

STANZA pulita, fresca, ingresso libero, cerca serio ufficiale. Offerte Cassetta N. 16627 E Unione Pubblicità. 16627 E

STANZA vuota con ripostiglio per bauli cercasi per metà luglio o anche più tardi presso distinta piccola famiglia per stabile signore, preferibilmente vista al mare e centrica. Offerte «Vittorio» in iscritto, banco Caffè Savoia. 66983 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. MOBILIATA grande, affitta prontamente famiglia. Visitare 10-12, Valdirivo 42 porta 22. Ascensore. 16639 F

A. MATRIMONIALE bellissima, salotto, cucina, affittansi coniugi, amici, signore solo Gatteri 13, quarto, destra. 66912 F

A. MOBILIATA, luce, centro, affittasi serio signore. Geppa 4, porta 13. 38304 F

A. MOBILIATA elegante, luce, massima pulizia, cura vestiario, con vitto sano, abbondante, affittasi distintissimo signore. - Coroneo 13, I, sinistra. 66916 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi unico subinquilino. Gatteri 27, I, destra. 66926 F

A. MOBILIATA elegantissima, vista mare, bagno, eventualmente salotto, pensione, affittasi. Viale Regina Elena 29, porta 11. 66956 F

A. STANZA, luce, vitto, lire 400 mensili, affittasi serio stabile. Via Galleria 16, mezzanino. 66967 F

A. STANZE due vuote, per ufficio o ambulatorio affittansi. Indirizzo Piccolo. 16631 F

A. STANZE due, vuote, grandi, indipendenti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 66931 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, luce, vitto, cura vestiario, affittasi pressi Gatteri, unico subinquilino, presso coniugi. Indirizzo Piccolo. 66936 F

CAMERA mobiliata affittasi due distinte persone. Piazza della Valle 2, II. 66929 F

CAMERE due, splendide, con telefono, centro bancario, casa signorile, ascensore, affittansi per ufficio. Informazioni: Corso Cavour 19, magazzino legnami, tel. 29-59. 00880 F

CAMERINO vuoto affittasi. Via Ferriera 6, II scala, porta 30. 66966 F

CAMERINO affittasi. Via del Pane 3, porta 7. 66932 F

MATRIMONIALE e stanza pranzo affittansi a coniugi senza figli. Viale XX Settembre 57, p. IV destra. 66775 F

MATRIMONIALE, bagno, cucina, affittasi presso persona sola. De Amicis 7, porta 7. 66985 F

MATRIMONIALE e stanza pranzo, comodo cucina, affittansi presso signora sola, a coniugi senza figli. Viale Venti Settembre 57, quarto. 000 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittansi a ufficiale o coniugi. Visitare 10-11, 16-17, via Gallina 4, porta 10. 66910 F

MOBILIATA elegantissima, ottimo vitto, 400 mensili, affittasi. Rapicio 6, terzo, sinistra. 66670 F

MOBILIATA affittasi centro. Lavatoio 3, porta 5. 3901 F

MOBILIATA bella, vitto ottimo, offresi a distinto signore. Rossetti 29, III, destra. 16632 F

MOBILIATA con vitto, affittasi distinto signore, piccolissima famiglia. Segantini 4, I, porta 5. 66970 F

MOBILIATA affittasi a signorina seria. Indirizzo Piccolo. 66933 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 66921 F

MOBILIATA bella, pulitissima, affittasi a distinto. Chiozza 51, III, sinistra (dirimpetto Politeama). 66960 F

MOBILIATA comodo cucina, affittasi in villa a coniugi. Indirizzo Piccolo. 66913 F

MOBILIATA bellissima, indipendente, affittasi. Fonderia 3, II, sinistra. 66961 F

MOBILIATA grande, pulita, ingresso scale affittasi. Ireneo 5, porta 17. 66965 F

MOBILIATA affittasi signore solo. Arcata 16, I, scala sinistra. 66918 F

STANZA elegantemente mobiliata, grande, ariosa, luce, cura vestiario, unico subinquilino, centro, Portici Chiozza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66923 F

STANZA mobiliata due letti, affittasi. - Montecucco 11, I, destra. 66954 F

STANZA ingresso libero affittasi. Via Roma 30, terzo. 66990 F

STANZA due letti, volendo uso cucina, affittasi. Tarabochia 5, porta 20. 66957 F

STANZA bella, due letti, affittasi. Via Cecilia 16, primo, sinistra. 16630 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Università 1, IV. 33778 F

STANZA semimobiliata, con comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66971 F

STANZA bene mobiliata, luce elettrica, ariosa, affittasi. Viale Venti Settembre 65, I, porta 4. 66944 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi distinto. Milano 28, terzo, porta 12. 66949

STANZE 2-3 vuote, uso ufficio, ambulatorio, oppure 2 comodo cucina, anche semimobiliate, distinti coniugi soli affittansi. Lavatoio 5, I. 16604 F

STANZE due, vuote, belle, soleggiate, luce, stufa, centralissime, affittansi, escluso cucina. Indirizzo Piccolo. 66952 F

UFFICIO, una o due stanze, telefono, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66974 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali, moderni, facili; lezioni violino. Ventisettembre 12, terzo. 66977 G

A. TEDESCO, inglese, francese, italiano, metodo speciale accelerato. Corsi estivi, ripetizioni. Prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, secondo. 8689 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 38902 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 8690 G

LATINO diventa giuoco assicurando primi fondamenti. Ripetizioni estive primo, secondo corso, metodo speciale. Libreria Trani, Cavana. 66625 G

PROFESSORESSA di lingue istruisce. Viale Ventisettembre 46, porta 7. 38675 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

MONOCCOLO smarrito Barcola. Compenserò chi vorrà consegnarlo portineria Banca Commerciale Italiana. 16635 H

ORECCHINO pendente con diamanti, legatura platino, smarrito; generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 38903 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI 2-3 camere, vuoti, mobiliati, scambi, offre Sandri, Trentaottobre num. 17. 66979 I

A Portorose affittansi tre locali centralissimi uso negozio, nuova costruzione. Rivolgersi Riva Grumula 22, portiere. 66937 I

APPARTAMENTINO camera cucina vuoto subaffittasi subito, altri più grandezze, magazzini, senza spese, disponibili. Via Machiavelli 24 pt. 66981 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, mobiliato, affittasi. Gaspara Stampa 5, porta 8. 38827 I

APPARTAMENTO vuoto 2 camere cucina 60 mensili; altro una; 54 diversi fino sette camere, senza spese, affittansi. Corso 45, porta 2. 66975 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, camerino, soleggiato, centrico, affittasi prontamente. Ind. Piccolo. 66939 I

APPARTAMENTO camera cucina affittasi, e 2 camere, una vuota, comodo cucina subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 66945 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, terrazza, scambiasi con altro 3 stanze altri paraggi. Viale Terza Armata 11, porta 1. 66950 I

CAMPAGNA con frutteti, villeggiatura, spiaggia, bagni, affittasi. Caffè Tommaso, Simeone. 66941 I

MAGAZZINO 95 mq. annesso ufficio con ventrata pressi stazione centrale, attrezzato, luce, telefono, subaffitterebbesi tutto o parte. Offerte Cassetta 16547 I Unione Pubblicità. 16547 I

QUARTIERE elegante, 4 stanze, con accessori, causa partenza affittasi convenientemente, anche subito, paraggi via Istituto, Rossetti. Sub Cassetta 16629 I Unione Pubblicità. 16629 I

QUARTIERE lussuosamente mobiliato (vista mare), convenientemente affitto tre mesi. Indirizzo Piccolo. 66909 I

QUARTIERI da 2 a 5 stanze, vuoti, affittaffittansi. Indirizzo Piccolo. 66945 I

QUARTIERINO signorile mobiliato, cucina, giardino, per sposi, affittasi. Sanvito 6. 66915 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi. Offerte Cassetta 16579 L Unione Pubblicità. 16579 L

QUARTIERE da due a tre stanze, bagno, accessori, cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 16625 L. Unione Pubblicità. 16625 L

QUARTIERINO vuoto, vicinanze via Mazzini, cercano distinti coniugi soli. Cassetta 16626 L Unione Pubblicità. 16626 L

STANZE due vuote, comodo cucina, cercansi, centro. Cassetta 16619 L. Unione Pubblicità. 16619 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

CARROZZELLA per bambini, elegantissima, seminuova, vendesi a prezzo d'occasione. Pratello 7, porta 20 (Roiano). 47422 M

CASSONI (alcuni) foderati zinco, speciali per conservazione olii commestibili, vendonsi. Bemporad, Lazzaretto 21. 66922 M

CASSEFORTI d'occasione vendonsi prezzi veramente eccezionali. Coen, via Pane. 1360 M

MACCHINA da scrivere «Adler» lire 600 vendo. Ràkos, via Milano 19. 16594 M

MACCHINA da scrivere «Remington», «Underwood» vende occasione Ràkos. Via Milano 19. 16594 M

MACCHINA a mano «Singer» originale, perfetta, vendesi; rivenditori esclusi. Coroneo 17, secondo. 66920 M

MACCHINA «Singer» vendesi lire 150. via delle Mura n. 5. 66942 M

MACCHINA cucire «Singer», cinque tiretti, perfetta, vendesi. Parini 9, negozio ferramenta. 66938 M

MONTURA diagonale vendesi mite prezzo. Androna San Lorenzo n. 5, p. 4 (dietro Municipio). 66935 M

VESTITI alcuni, usati, vendonsi prezzo conveniente. Cologna 23, porta 10. 66928 M

VESTITO elegantissimo, mai messo, e tappeto turco, vendo metà prezzo. Foscolo 4, Slavina. 16628 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

MARIONETTE figure, vestiario spezzati per teatro, cercansi. Offerte con dettagli e prezzo cassetta 17327 N Unione Pubblicità. 17327 N

TARME compero, prezzi massimi. Via A. Pacinotti 5, porta 7, dalle 12 alle 15. 66460 N

TENDA per carro, da 5 a 10 metri lunga, compero. Via Istria 14, Mauric. 66978 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6 NN

A. A. A. PRIMA di fare qualsiasi acquisto di mobili, visitate i grandi depositi Steiner. Via Geppa 17. 2468 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 38724 NN

ANCORA 18 camere diverse vendonsi causa trasloco, prezzi stralcio. Türk, S. Lazzaro 10. Unica occasione, approfittate. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, costruzione ampia, rotonda, psiche monumentale, occasione Via Geppa 17. 2467 NN

CAMERA matrimoniale con due suste vendesi. Via Madonnina 17, porta 11. 66924 NN

CAMERA pranzo noce, moderna, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 66946 NN

CANAPE', suste, ottomane, materassi d'ogni genere vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 66962 NN

MATRIMONIALE nuovissima, vendesi occasione anche rate. Viale Regina Elena 11, porta 6. 38818 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathé, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 64632 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons» «Förster» «Lauberger Gloss» «Hofmann», vendonsi scambi, facilitazioni. Pianini noleggiansi. Via Sanità 16. 38800 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa pure facilitazioni seria garanzia. Cesare Battisti 12. 15740 NN

PIANOFORTE «Bechstein» mignon «Bösendorfer» mezzacoda nero lire 1200. Pianino incrociate, tre pedali, 3400. Via Sanità 16. 38800 NN

VENDESI stanza chiara, cucina con marmi tutto quasi nuovo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 38856 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. SCARPE biondo, bianche, in tela e camoscio, per bambini e signore, scarpe in brunello, per signore anziane, prezzi bassissimi, sconto 10 per cento, su tutte le calzature. Calzoleria Muratti, Via Muratti n. 1, (dirimpetto Cine Excelsior). 16530 O

VENDONSI «clanfe» e ferramenta adatta costruzioni. Caffè Tommaso, Chimenti. 66940 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI riscuotitori disponendo garanzia cauzione cerca ditta rateale. Guadagno sicuro. Offerte con referenze entro 30 corrente sub 16591 P Unione Pubblicità. 16591 P

PIAZZISTI per articolo di lusso, cerca Electrolux, Muratti 3. 66853 P

RADIOTELEFONIA. Apparecchi perfettissimi economici, pagamento rateale. Accettansi piazzisti. Milanradio, Muzzana Friuli 16463 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

AUTOCOMBUSTORE miglior sistema combustione nafta, applicabile cucine, stufe, scaldabagni, caldaie, funziona senza motori. Marsich, Valdirivo 29, telefono 3333. 66976 Q

BICICLETTA robustissima adatta strapazzi, comperasi subito, se occasione. San Giovanni 1065, telefono 2976. 66984 Q

FORDSON gommato, con due rimorchi, vendesi, occasione favorevolissima. Cav. Pecorella. Via Inlucina 10, Roma. 66886 Q

«ITALA» 6 posti Torpedo vendesi, facilitazioni pagamento. Via Pauliana 6, p. 7. 66863 Q

MOTOCICLETTA «Ais» bicilindrica, vendesi dalle 12-20 Molinvento 11, Klun. 66948 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

CAPITALI per intavolazioni stabili città. Rag. Santini, Piazza Borsa 5, telef. 1944. 66986 R

LATTERIA con vendita erbaggi, bene avviata, cedesi. Rivolgersi: Smoilis, Massimo d'Azeglio 24, terzo. 66653 R

LIRE 18.000 cercansi: esclusi mediatori, alto interesse, prima ipoteca, valore triplo, circondario Capodistria. Indirizzo Piccolo. 66673 R

NEGOZIO con merce o senza cedesi. Indirizzo al Piccolo. 66962 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6 S

COMPRAVENDITE, permute case, ville, terreni. Rag. Santini, Piazza Borsa 5, telefono 1944. 66987 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— T

A A. ZARA. Appartamento vuoto 2-3 stanze, cucina, cercano coniugi distinti. Offerte Cassetta 12327 T, Unione Pubblicità. 12327 T

AD Oltra affittasi stagione casetta mobiliata. Rivolgersi S. Giusto 1, I. 66927 T

GRADO. Affittasi pensione ristorante mobiliata, 16 stanze, luglio-settembre, prezzo 18.000. Rivolgersi Enrico Maran, villa Lidia. 66911 T

LIDO, mobiliate, volendo pensione 40 giornaliere. Mires, via Zara 13. 5509 T

PORTOROSE Pensione Daria, splendida posizione, vista mare, ottima cucina; prezzo da 22 lire. Rivolgersi Restaurant Lido. 66896 T

SPIAGGIA Lignano (Friuli) pensione completa, 20-25 giornaliere. Bagno gratuito, chiedere opuscoli, informazioni. Direzione Alberghi Riuniti. 1153 T

STRUGNANO stagione bagni affitto villa eventualmente stanze. Battisti 7, III. 66925 T

VILLEGGIATURA Duttogliano, Capriva, luogo salubre, pensione familiare. Informazioni 9-13, Coroneo 1, porta 4. 66315 T

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A PICCOLE rate, vestiti fatti lire 250, sopra misura lire 390. Carducci 30. Carmes. 38874 V

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili. Vestiario, calzature, telerie, orologi da parete, quadri, pelletterie, ecc. A. Zitelmann, via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. Chiedete foglietto informativo. 65460 V

A. SCARPE tela bianche, finissime a lire 15 al paio, sandali fortissimi in tutte le misure, prezzi minimissimi, sconto 10 per cento su tutte le calzature. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 16530 V

APPROFITTATE forti riduzioni ferroviarie per Torino, occasione attraenti Esposizioni primaverili. 5402 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz Sbaizero, Farneto 10. Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2064. Villa propria. 66639 V

MODISTERIA Remondini Trentaottobre 3, I. Continua sempre vendita cappelli lire 30. Modelli lire 50. Fiorentine-Manilla bianchi. 38953 V

MODISTERIA Ida Remondini-Ronchini. Battisti 13, primo. Assortimento cappelli Panama, Manilla bianchi. Fiorentine guarnite lire 50. Paglie assortite lire 25. Riformature prezzi reclame. 66968 V

VII Fiera Campionaria Lubiana. Visitatela dal 2-11 luglio 1927, riduzioni 30 per cento sul percorso ferroviario italiano, 60 per cento su quello jugoslavo. Visto consolare jugoslavo sul passaporto lire 10; dette facilitazioni vengono concesse ai possessori delle tessere che vengono vendute al prezzo di lire 12, presso: Commissariato Fiera, Agenzia Annunci Cehovin, Trieste, Viale XX Settembre 65, Banco Steindler, Trieste via Gallina 2, Banco Bolaffio, Trieste, via Dante 6. 1318 V